

10

CULTURA
E TEMPO LIBERO

Nel 2017 gli istituti museali statali hanno registrato oltre 50 milioni di presenze, con un incremento di oltre il dieci per cento rispetto al 2016. Più del 61 per cento delle visite ha riguardato strutture del Centro, concentrate in particolare nel Lazio e in Toscana.

Nello stesso anno si è registrato un generale decremento nella partecipazione culturale, che torna ai livelli del 2015 (64,6 per cento), principalmente dovuto al calo di spettatori del cinema (passati dal 52,2 al 49,6 per cento) e di chi va a concerti di musica diversa da quella classica (dal 20,8 al 18,6 per cento). L'unico intrattenimento in crescita è il concerto di musica classica, cui ha assistito negli ultimi 12 mesi il 9,1 per cento della popolazione di 6 anni e più (contro l'8,3 del 2016). I giovani fino ai 24 anni, fruitori più assidui di intrattenimenti e spettacoli nel tempo libero, sono in marcata crescita anche come fruitori di concerti di musica classica (il 13,5 per cento rispetto al 10,1 per cento del 2016). Gli uomini sono in generale frequentatori più attivi delle donne: le differenze di genere si concentrano prevalentemente tra chi dichiara di svolgere almeno due attività di intrattenimento nell'anno (il 50,2 per cento degli uomini rispetto al 46,2 per cento delle donne). La produzione editoriale per oltre i tre quarti resta concentrata nelle grandi case editrici, che nel 2016 registrano una pubblicazione media annua di 228 titoli, contro i quattro dei piccoli editori. Complessivamente, nello stesso anno, la produzione libraria italiana è stata di oltre 61 mila opere, in aumento rispetto al 2015 come numero di titoli (+3,7 per cento) ma in riduzione con riferimento alle tirature (-7,1 per cento).

Rimane stabile nel 2017 la quota di lettori di libri e continua a diminuire quella di quotidiani. Anche nel 2017 i residenti nel Centro-Nord sono i più attivi in termini di partecipazione culturale e si distinguono per i più bassi tassi di astensione complessiva. L'uso del personal computer diminuisce lievemente mentre la navigazione in Internet coinvolge di anno in anno sempre più persone anche tra gli utilizzatori "forti" (giornalieri). Nel 2017 si segnala infine un lieve aumento (+2,0) rispetto al 2016 di coloro che svolgono qualche attività fisica. La spesa destinata dalle famiglie italiane alla cultura e al tempo libero rimane, in percentuale sulla spesa complessiva per consumi, pressoché invariata (poco meno del 7 per cento).

10

CULTURA E TEMPO LIBERO

Offerta culturale in Italia: musei, archivi e biblioteche

Nel 2017 i musei, i monumenti e le aree archeologiche statali¹ aperti al pubblico in Italia sono 472: quasi un istituto (0,8) ogni 100 mila abitanti (Tavola 10.1). I musei statali, pari al 9,5 per cento dell'intero patrimonio museale nazionale,² hanno registrato, rispetto all'anno precedente, ben tredici nuove unità. I visitatori hanno fatto registrare un incremento di oltre 4 milioni e 700 mila presenze, passando dai circa 45 milioni e mezzo nel 2016 agli oltre 50 milioni nel 2017 (Prospetto 10.1).

Prospetto 10.1 Frequentatori dei musei, degli archivi e delle biblioteche statali per ripartizione geografica
Anni 2016 e 2017

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Musei, monumenti e aree archeologiche statali (a)		Archivi di stato (b)		Biblioteche statali (c)		
	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto	Numero	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto
Nord-ovest	4.736.117	84.574	49.680	2.366	6	247.599	41.267
Nord-est	3.575.347	56.752	63.767	2.899	8	144.033	18.004
Centro	30.888.533	165.179	75.760	3.294	22	495.313	22.514
Sud	10.506.637	71.474	53.746	2.443	8	354.877	44.360
Isole	556.886	29.310	16.149	1.242	2	27.336	13.668
Italia	50.263.520	106.491	259.102	2.565	46	1.269.158	27.590

Fonte: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

(a) Anno 2017. Visitatori totali, paganti e non paganti.

(b) Riferito all'anno 2016. Presenze in sala studio.

(c) Riferito all'anno 2016. Le unità statistiche di riferimento sono rappresentate dalle 46 biblioteche pubbliche statali, indicate dal d.p.r. 417/1995, modificato dal decreto ministeriale del 12 giugno 2000.

Nelle regioni centrali, dove si trova il 39,6 per cento dei musei statali, con il 61,5 per cento dei visitatori, spiccano i numeri del Lazio, con oltre 23 milioni di ingressi (22 dei quali nella sola provincia di Roma) e della Toscana, con un numero di visite di poco superiore ai 7 milioni (6,5 dei quali nella sola provincia di Firenze). Sempre al Centro, per

1 La Valle d'Aosta, la Sicilia e le province autonome di Bolzano e Trento, per il loro statuto, non annoverano istituti statali.

2 Secondo l'ultima rilevazione condotta dall'Istat con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact) e con le regioni e le province autonome, nel 2015 risultano attivi in totale 4.976 istituti, fra pubblici e privati.

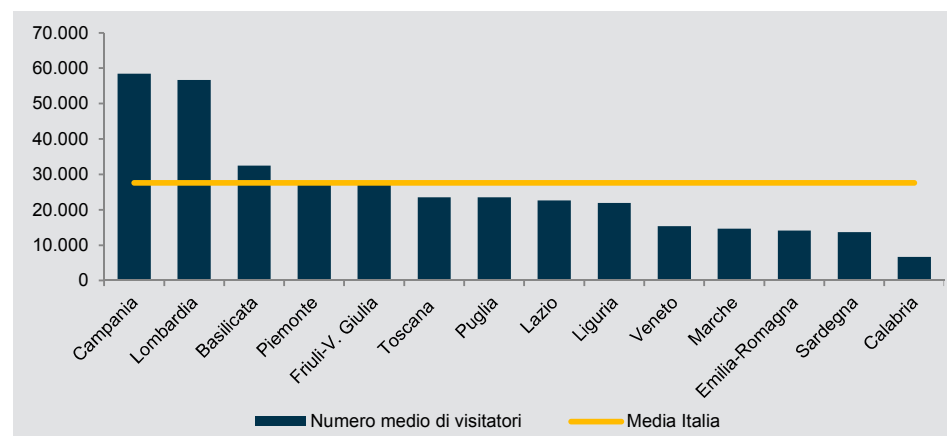
la presenza a Roma e Firenze di grandi poli di attrazione, come il Circuito Colosseo, Foro Romano e Palatino, Castel Sant'Angelo, gli Uffizi e il Circuito del Museo degli Argenti, Museo delle Porcellane e Giardino di Boboli, si raggiunge il più alto numero di visitatori per istituto: oltre 165 mila, contro una media nazionale di circa 106 mila.

Gli archivi di Stato³ rimangono negli anni stabili a 101 unità; del tutto assenti in Valle d'Aosta, si concentrano maggiormente in Toscana (10), Lombardia, Emilia-Romagna e Sicilia (9). Nel 2016 hanno avuto accesso ai materiali e svolto ricerche oltre 259 mila utenti, poco più di 2.500 in media per istituto.

Nel 2017 le biblioteche pubbliche e private⁴ sono 13.888, cioè 22,9 ogni 100 mila abitanti. La distribuzione territoriale di queste strutture presenta elementi di forte differenziazione fra regioni: la Lombardia detiene il primato, con 2.196 biblioteche; seguono il Lazio (con 1.321) e il Piemonte, l'Emilia-Romagna e la Campania (con valori superiori al migliaio). Nelle regioni del Nord, dove insistono complessivamente 6.777 biblioteche, il rapporto tra il numero di strutture e gli abitanti è pari a 24,4 ogni 100 mila abitanti. Nel Mezzogiorno, con 4.216 biblioteche, il rapporto scende invece a 20,3 istituti ogni 100 mila abitanti.

Delle 46 biblioteche statali, 22 si collocano nella ripartizione del Centro. Nel 2016 i frequentatori complessivi, in riduzione rispetto al 2015, sono oltre un milione e 200 mila. Il numero più elevato di strutture si trova nel Lazio, che ne conta ben 15. Le biblioteche statali con il più alto numero medio di lettori sono quelle della Campania e della Lombardia, con oltre 58 mila e quasi 57 mila lettori rispettivamente (Figura 10.1).

Figura 10.1 Numero medio di visitatori delle biblioteche statali per regione (a)
Anno 2016



Fonte: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

(a) Le unità statistiche di riferimento sono rappresentate dalle 46 biblioteche pubbliche statali, indicate dal d.p.r. 417/1995, modificato dal d.m. del 12 giugno 2000. Nelle regioni Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Umbria, Abruzzo, Molise e Sicilia non sono presenti biblioteche pubbliche statali.

³ Hanno come compito fondamentale la conservazione degli archivi prodotti dagli organi periferici dello Stato, mentre la conservazione degli archivi delle Amministrazioni centrali è di competenza dell'Archivio centrale dello Stato, con sede a Roma. Il Mibact, attraverso il suo ufficio di statistica, sottopone a rilevazione gli Archivi di Stato e, a partire dal 2011, ha costituito il Sistema archivistico nazionale (San), un portale che consente di navigare tra i circa 85 mila sistemi informativi archivistici tra comunali, regionali, di impresa, privati, ecclesiastici ed altri, tutti aderenti alla rete del San.

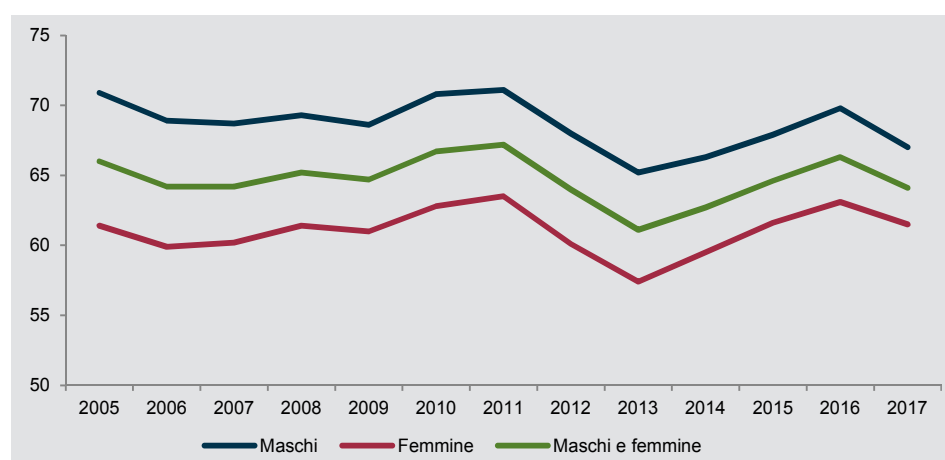
⁴ Le biblioteche vengono censite dall'Istituto centrale per il catalogo unico (Iccu) del Mibact.

Intrattenimenti e spettacoli fuori casa

Nel 2017 il 64,1 per cento della popolazione di 6 anni e più, nel corso degli ultimi 12 mesi, ha svolto nel tempo libero almeno una delle seguenti attività: visitare musei, mostre, siti archeologici o monumenti, assistere a concerti di musica classica o di altro genere, partecipare a spettacoli teatrali, a proiezioni cinematografiche, ad eventi sportivi o frequentare luoghi di ballo.

Gli uomini dichiarano più frequentemente delle donne di aver fruito di almeno un tipo di spettacolo e/o intrattenimento: quasi il 67 per cento contro il 61,5 delle donne. Le differenze di genere riguardano prevalentemente quanti dichiarano di svolgere due o più attività nell'anno: sono il 50,2 per cento degli uomini rispetto al 46,2 per cento delle donne. Rispetto al 2016, nel 2017 si registra una generale contrazione di questo tipo di partecipazione culturale, che torna ai livelli del 2015 (quando era pari al 64,6 per cento) (Figura 10.2). Tale decremento ha interessato maggiormente gli uomini, soprattutto tra quanti hanno dichiarato di aver partecipato a più di 4 eventi nel corso degli ultimi 12 mesi (dal 26,4 al 24,1 per cento).

Figura 10.2 Persone di 6 anni e più che hanno fruito almeno una volta nell'anno di un tipo di spettacolo e/o intrattenimento fuori casa (a) per sesso
Anni 2005-2017, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Le attività considerate sono: visite a musei o mostre, a siti archeologici o monumenti, concerti classici e operistici, altri tipi di concerti, teatro, cinema, spettacoli sportivi, discoteche e altri luoghi dove ballare.

Il calo registrato per la partecipazione ad intrattenimenti e spettacoli fuori casa appare legato soprattutto a quello degli spettatori del cinema (la quota di chi si è recato al cinema negli ultimi 12 mesi passa dal 52,2 del 2016 al 49,6 per cento del 2017) e alla flessione dei partecipanti a concerti di musica diversa da quella classica (che scende dal 20,8 al 18,6 per cento) (Tavola 10.3). Meno rilevante, anche se presente, il calo degli spettatori di spettacoli sportivi e di chi frequenta discoteche e, in generale, luoghi in cui si balla, forme di intrattenimento che hanno registrato un calo inferiore ai 2 punti percentuali (Tavole 10.3 e 10.4).

La partecipazione a concerti di musica classica è l'unica forma di intrattenimento che fa registrare un aumento: nel 2017 il 9,1 per cento della popolazione di 6 anni e più ha assistito ad almeno un concerto di questo genere negli ultimi 12 mesi (nel 2016 era

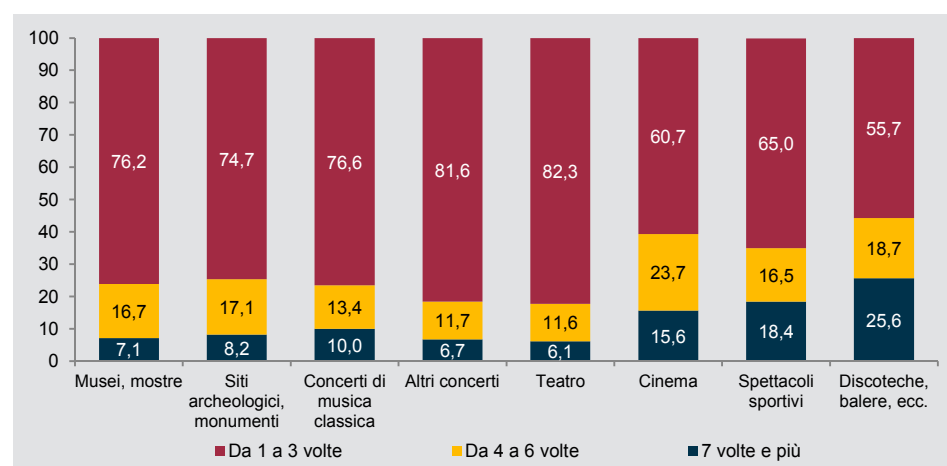
pari all'8,3). Tale incremento ha riguardato maggiormente i giovani tra i 15 e i 24 anni, soprattutto il gruppo dei 20-24enni, tra i quali la quota di chi ha assistito ad almeno un concerto di musica classica è salita al 13,5 per cento rispetto al 10,1 per cento del 2016.

Musei, mostre, siti archeologici e monumenti

Nel 2017, il 30,6 per cento circa delle persone di 6 anni e più ha dichiarato di aver visitato un museo o di essersi recato ad una mostra negli ultimi 12 mesi; una quota inferiore (il 25 per cento circa) ha visitato un sito archeologico o un monumento (Tavola 10.2). I più giovani mediamente sono tra i fruitori più numerosi del patrimonio museale, archeologico e artistico. I ragazzi di 11-14 anni e quelli di 18-19 anni più frequentemente almeno una volta l'anno hanno visitato musei o mostre (rispettivamente il 48,4 e il 46,8 per cento rispetto al 23 per cento circa dei 65-74enni) e siti archeologici o monumenti (per entrambi il 34 per cento contro il 19,4 per cento dei 65-74enni). Le differenze di genere sono presenti e si articolano per classi di età: sono maggiori tra i giovani di 18-24 anni, tra i quali le donne sono più propense degli uomini a visitare musei o mostre (il 48,4 per cento contro il 34,3% degli uomini) e siti archeologici (36,6 per cento contro il 26,4 per cento degli uomini) nel tempo libero. Oltre i 60 anni il rapporto si rovescia: tra i 65-74enni, ad esempio, gli uomini che fruiscono di tali attività culturali sono il 24,7 per cento (musei e mostre) e 21,5 (monumenti) contro, rispettivamente, il 22,0 e il 17,7 per cento delle donne.

Oltre i tre quarti di chi si reca ad un museo/mostra o sito archeologico/monumento, lo fa al massimo per tre volte nell'arco dell'anno (Figura 10.3). I ragazzi pur essendo più partecipi a visite a mostre e musei non sono tra i frequentatori più assidui: soltanto il 5 per cento circa degli 11-19enni dichiara di visitare un museo/mostra per più di 6 volte l'anno, contro il 9 per cento circa degli ultra 55enni (la quota sale a quasi il 10 per cento circa se si considerano solo gli adulti tra i 65 e 74 anni). Al contrario, tra i visitatori dei siti archeologici l'elevata frequenza nelle visite si registra proprio tra i più numerosi: i giovani di 18-19 anni rappresentano anche i frequentatori più assidui (il 10,2 per cento oltre 6 volte nell'anno).

Figura 10.3 Persone di 6 anni e più che hanno usufruito dei diversi tipi di spettacolo e/o intrattenimento fuori casa per frequenza
Anno 2017, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

A livello territoriale i residenti nel Centro-nord presentano una maggiore propensione a visitare i musei o i siti archeologici: rispettivamente, il 35,7 per cento e il 28,5 contro il 21,0 e il 18,6 per cento di coloro che risiedono nel Mezzogiorno. Se la Provincia Autonoma di Trento è la regione con la quota più elevata di persone di 6 anni e più che si dedicano a tali attività culturali, la Calabria, al contrario si distingue per la quota più bassa. Per contro, i residenti in Sardegna che visitano i siti archeologici sono tanti: il 31 per cento circa della popolazione residente, sei punti percentuali in più della media nazionale. L'abitudine ad andare al museo/mostra o in siti archeologici/monumenti è più diffusa nei comuni centro delle aree metropolitane: il 39,9 e il 32,2 per cento della popolazione di 6 anni e più.

Concerti Tra la popolazione di 6 anni e più sono circa il 9 per cento quanti si recano ad ascoltare un concerto di musica classica; la quota di spettatori raddoppia se si considerano gli altri tipi di concerti: il 18,6 per cento circa (Tavola 10.3). Gli spettatori di questi ultimi sono essenzialmente giovani e, in particolare, ragazzi tra i 18 e i 24 anni (quasi il 39 per cento fa parte della platea); la propensione poi diminuisce sensibilmente al crescere dell'età. La presenza dei giovani è significativa anche tra i fruitori di concerti di musica classica: pari al 13 per cento tra i 18-24enni. Fino alla classe dei 55-64enni la percentuale dei fruitori di concerti di musica classica si mantiene sopra la media (9,5 per cento circa), diminuendo invece tra gli ultrasessantacinquenni. In generale, le donne assistono ai concerti di musica classica più degli uomini, fatta eccezione per le ragazze tra i 18 e i 19 anni, le 25-34enni, e le più anziane. Per gli altri tipi di concerti la maggiore propensione femminile si evidenzia fino ai 59 anni di età, ad esclusione delle 25-34enni e delle 18-19enni.

Nonostante siano molto meno numerosi, gli spettatori dei concerti di musica classica si distinguono per essere assidui frequentatori: il 10 per cento ci va sette volte e più, contro quasi il 7 per cento degli spettatori degli altri tipi di concerto (Figura 10.3). Gli anziani di 65 anni e più che frequentano gli spettacoli musicali sono molto rappresentati tra i frequentatori 'forti': il 17,0 per cento circa si reca più di 6 volte l'anno ad uno spettacolo di musica classica e l'11 per cento ad un altro tipo di concerto.

I residenti nel Centro-nord mostrano una inclinazione ad andare ai concerti di poco più marcata rispetto a quanti abitano nel Mezzogiorno, per entrambe le tipologie di spettacolo: il 10,2 (concerti di musica classica) e il 19,7 (altri concerti) per cento dei residenti nel Centro-nord contro, rispettivamente, il 6,9 e il 16,4 per cento del Sud e Isole. Nei comuni delle aree metropolitane si concentra, inoltre, la maggiore frequenza ai concerti in generale: il 12 per cento circa della popolazione di 6 anni e più si reca almeno una volta l'anno a spettacoli di musica classica e il 20,1 per cento ad altre tipologie di concerti.

Teatro Le rappresentazioni teatrali, nel 2017, sono state viste dal 19,2 per cento delle persone di 6 anni e più (Tavola 10.3). Sono soprattutto i bambini e i ragazzi fino ai 19 anni a registrare le quote più elevate di spettatori: si passa, infatti, da oltre il 29 per cento dei bambini di 6-10 anni e dei ragazzi di 18-19 anni al 32 per cento circa degli 11-14enni. Al di sopra della me-

dia nazionale anche la quota di spettatori teatrali tra i giovani 20-24enni: il 22,7 per cento assiste almeno una volta l'anno ad uno spettacolo teatrale. La quota di spettatori teatrali decresce invece all'aumentare dell'età, mantenendosi sui valori medi fino alla classe dei 55-64enni.

Il teatro è l'unico tipo di offerta culturale, fra quelle considerate, rispetto alla quale la partecipazione femminile è più elevata di quella maschile (21,6 per cento delle donne contro il 16,6 per cento degli uomini) in tutte le fasce di età e, in particolare, tra le ragazze di 18-19 anni, presentando queste uno scarto di oltre 17 punti percentuali rispetto ai loro coetanei maschi.

Per oltre l'82 per cento degli spettatori si registra un'affluenza a teatro che non oltrepassa le tre volte nell'anno, contro un 6,1 per cento di chi vi si reca sette volte o più (Figura 10.3). Tra questi ultimi si distinguono le persone dai 55 anni in poi: in particolare, gli spettatori di 60-64 anni e di 75 anni e più che vanno al teatro più di 6 volte l'anno, rispettivamente, nell'11,3 e nel 10,6 per cento dei casi.

Nel complesso sono i residenti nel Centro Italia a frequentare maggiormente i teatri (il 23,1 per cento) e, soprattutto, quanti abitano nel Lazio (26,5 per cento), pur rimanendo rilevante l'apporto degli abitanti nel Trentino Alto Adige (il 30 per cento circa partecipa almeno una volta l'anno ad uno spettacolo teatrale). L'abitudine ad andare a teatro è più diffusa, inoltre, nei comuni centro delle aree metropolitane (il 28,3 per cento delle persone di 6 anni e più), mentre è residuale nei piccoli comuni (11,0 per cento).

Cinema

Tra tutti i tipi di intrattenimento considerati il cinema è quello che attira il maggiore numero di persone interessando, nel 2017, più della metà della popolazione di 6 anni e più: il 49,6 per cento (Tavola 10.3).

Vanno al cinema soprattutto i giovani fino ai 24 anni: si passa dal 73 per cento circa dei bambini tra i 6 e 10 anni a oltre l'85 per cento dei ragazzi di 18 e 19 anni. L'interesse per il cinema decresce poi rapidamente all'aumentare dell'età passando dal 68,8 per cento tra le persone di 25-34 anni fino a raggiungere il minimo tra gli anziani (22,7 per cento tra i 65 e i 74 anni e l'8,2 per cento tra le persone di 75 anni e più).

Gli uomini vanno al cinema più delle donne (rispettivamente 50,5 e 48,8 per cento), anche se tale tendenza è influenzata dall'età. Tra i giovani fino a 24 anni le ragazze si recano al cinema più dei coetanei maschi, in particolare tra gli 11-14enni, fascia di età in cui l'82,7 per cento delle ragazze è andata almeno una volta al cinema rispetto al 76 per cento dei maschi. Viceversa, dai 60 anni in su il divario di genere, anche se meno accentuato, è a favore degli uomini: nella classe dei 60-64enni il 36,2 per cento degli uomini è andato al cinema contro il 32,5 per cento delle donne.

Chi frequenta il cinema lo fa, nel 60,7 per cento dei casi, per al massimo tre volte l'anno, mentre il 15,6 per cento ci va minimo sette volte (Figura 10.3). Rispetto agli intrattenimenti considerati in precedenza per il cinema si registra, quindi, una presenza maggiore di spettatori "forti", in particolare tra i ragazzi di 18-24 anni: circa il 23 per cento si reca al cinema almeno 7 volte l'anno.

Le persone residenti nell'Italia centrale mostrano una propensione ad andare al cinema decisamente più alta: il 54,5 per cento delle persone di 6 anni e più, contro il 50,2 per

cento degli abitanti al Nord e il 46,1 per cento nel Mezzogiorno. La fruizione dell'offerta cinematografica è più diffusa dove l'offerta infrastrutturale è maggiore e cioè nei comuni centro delle aree metropolitane (58,5 per cento) e nelle loro periferie (55,9 per cento).

Spettacoli sportivi

Nel 2017, circa un quarto della popolazione di 6 anni e più si è recato ad uno spettacolo sportivo (Tavola 10.4). Sono soprattutto i giovani tra gli 11 e i 24 anni ad usufruirne maggiormente (la massima affluenza si registra nelle classi di età 15-17 e 18-19 anni con, rispettivamente, il 43,3 e il 37,9 per cento), mentre a partire dai 25 anni i livelli di fruizione decrescono significativamente: con valori al di sotto della media nazionale a partire dai 55 anni, fino a ridursi al 12 per cento circa tra le persone di 65-74 anni e scendere al 6,3 per cento tra gli ultrasessantacinquenni.

La fruizione di questo intrattenimento nel tempo libero risulta essere una prerogativa degli uomini: la quota di maschi che si recano ad una manifestazione sportiva è, infatti, più del doppio di quella delle donne (34,2 per cento contro 15,9 per cento) e in tutte le classi di età (soprattutto tra i 18 e i 24 anni quando la differenza si attesta su oltre 25 punti percentuali). Anche tra gli spettatori di spettacoli sportivi l'alta frequenza è molto diffusa: 18,4 per cento è, infatti, la quota di quanti vanno ad assistere ad un evento sportivo 7 o più volte nell'arco dell'anno, con valori superiori ai 20 punti percentuali tra gli ultrasessantenni.

Le regioni del Centro-nord registrano le quote maggiori di affluenza: il 24,8 per cento dei residenti nel Nord-ovest si reca agli eventi sportivi, il 27,8 è del Nord-est e il 25,9 per cento del Centro, mentre gli abitanti del Sud e delle Isole sono, rispettivamente, il 23 e il 21 per cento circa.

Non si riscontrano differenze significative tra i vari tipi di comune, se non un minore afflusso nei piccoli centri (fino a 2 mila abitanti) che registrano il 22,4 per cento di spettatori.

Luoghi dove ballare

Tra la popolazione di 6 anni e più poco meno di un quinto ha trascorso il proprio tempo libero in un luogo dove ballare (discoteca, balera, night club, ecc.). La quota aumenta sensibilmente nella fascia di età tra i 15 e 34 anni: raddoppia e più tra i ragazzi di 15-17 anni (44,8 per cento) e di 25-34 anni (41,3 per cento), ma più che triplica tra i ragazzi dai 18 ai 24 anni (il 62,8 per cento dei 18-19enni ha frequentato una discoteca o un altro locale da ballo nell'anno e il 58 per cento dei 20-24enni). Dai 35 anni in poi la partecipazione scema fortemente. Così come succede per la maggior parte degli intrattenimenti considerati, nonostante la generale minore propensione delle donne a recarsi in luoghi in cui si balla (gli uomini vi si recano nel 21 per cento circa dei casi e le donne ne 17,5), queste risultano però più numerose se si considerano i giovani tra gli 15 e i 17 anni (con uno scarto a favore delle ragazze di quasi 8 punti percentuali).

Particolarità di tale intrattenimento fuori casa è costituita dalla elevata incidenza dei frequentatori "forti" (Figura 10.3). Tra chi ha, infatti, mostrato interesse per i luoghi in cui ballare, la quota di chi vi si reca sette volte o più nell'arco dell'anno è pari al 25,6 per cento, aumenta intorno al 40 per cento tra i maggiori frequentatori (18-19 anni),

ma risulta rilevante anche tra gli ultrasessantenni, con valori prossimi o superiori al 40 per cento: più elevati tra i 60-64enni (il 42,3 per cento) e i 65-74enni (40,1 per cento). Il divario tra Italia settentrionale e meridionale si attenua, in particolare, quando si considera questo tipo di intrattenimento. I residenti del Mezzogiorno che trascorrono il proprio tempo libero in discoteche o altri luoghi in cui si balla sono il 17,6 per cento, poco di più quelli del Centro-nord (20 per cento). Come per gli eventi sportivi, anche la frequentazione delle discoteche, balere e affini non sembra risentire della dimensione demografica del comune di residenza, se non nei centri più piccoli dove è meno rilevante.

Televisione e radio

Guardare la tv continua ad essere un'abitudine consolidata fra la popolazione di 3 anni e più: il 91,6 per cento delle persone la guardano e tra questi l'86,5 per cento lo fa con frequenza giornaliera (Tavola 10.5). L'ascolto della radio è, invece, meno diffuso: poco più della metà delle persone di 3 anni e più (54,6 per cento) segue le trasmissioni radiofoniche e di queste quasi il 60 per cento lo fa quotidianamente. La televisione si vede abitualmente in tutte le fasce di età, ma i telespettatori sono più numerosi tra i giovanissimi e gli anziani e, in particolare, tra i 6-10enni e i 65-74enni (per entrambi pari a circa il 96 per cento). La porzione di donne che guardano la tv è pressoché uguale a quella degli uomini (91,7 per cento delle donne e 91,5 per cento degli uomini). Guardano di più la tv le ragazze tra gli 11 e i 17 anni e le donne tra i 55 e 64 anni. Gli spettacoli televisivi vengono visti più dai residenti del Sud e delle Isole che da quelli del Centro-Nord: il 92,8 per cento della popolazione del Sud e 92,5 per cento delle Isole, contro il 90,2 per cento del Nord-ovest, il 91,7 del Nord-est e il 91,4 per cento del Centro.

Per quanto riguarda l'ascolto della radio le differenze generazionali, di genere e territoriali sono più marcate. In modo opposto a quanto accade per la Televisione, i programmi radiofonici sono maggiormente seguiti dalle persone di età centrale (i radioascoltatori tra i 20 e i 54 anni), dagli uomini (56,9 contro il 52,5 per cento delle donne) e dai residenti nel Nord-ovest (56,8 per cento) e Nord-est (59,0 per cento) rispetto al 53,9 per cento del Centro e il 50,6 del Sud e il 51,8% delle Isole.

Nel 2017 la quota di spettatori televisivi sulla popolazione di 3 anni e più manifesta una lieve diminuzione rispetto al 2016 (lo 0,6 per cento), mentre il pubblico della radio aumenta dell'1,6 per cento (nel 2016 era il 53,0 per cento della popolazione di 3 anni e più) e in modo generalizzato nei vari ambiti territoriali.

Lettura di quotidiani e libri

L'abitudine alla lettura dei quotidiani riguarda meno della metà della popolazione: nel 2017 il 40,6 per cento delle persone di 6 anni e più, infatti, legge quotidiani almeno una volta alla settimana (Tavola 10.5). La lettura dei giornali è prerogativa degli adulti: solo l'11,2 per cento circa dei ragazzi dai 11 ai 14 anni ne legge almeno uno in una settimana, si sale al 33,5 per cento circa tra i 20-24enni, i lettori di quotidiani diventano quasi la metà della popolazione dei 35-44enni, mentre oltrepassano la metà solo a partire dai 55 anni e raggiungono la quota più alta tra le persone di 60-64 anni (51,7 per cento). I giornali sono letti più dagli uomini (il 45,4 per cento contro il 36,1 registrato tra le donne) e sono conivolti maggiormente i residenti al Nord (il 51,6 del Nord-est e il 44,6

per cento del Nord-ovest contro il 40,8 per cento del Centro, il 29,7 del Sud e il 34,2 per cento delle Isole). Tra le regioni meridionali, però, la Sardegna costituisce un'eccezione: la quota di lettori di quotidiani raggiunge il 50,7 per cento, superando quella di molte regioni settentrionali. Le persone che leggono i quotidiani cinque volte o più alla settimana sono il 31,8 per cento dei lettori (il 28,7 per cento delle lettrici e il 34,3 per cento dei lettori); gli anziani sono i più assidui: oltre il 35 per cento a partire dai 60 anni. Nel 2017 continua il calo di quanti si dedicano alla lettura dei giornali: circa 3 punti percentuali rispetto al 2016 quando la quota di lettori era pari al 43,9 per cento. Coloro che leggono frequentemente (5 volte e più alla settimana), diminuiscono anch'essi in modo significativo del 3,7 per cento: nel 2016 erano il 35,4 per cento della popolazione di 6 anni più.

La popolazione di 6 anni e più che, nel 2017, si è dedicata alla lettura di libri (per motivi non strettamente scolastici o professionali) nell'arco dell'ultimi 12 mesi è pari al 41,0 per cento, un valore costante rispetto al 2016 (era pari al 40,5 per cento). Sono i giovani tra gli 11 e 19 anni ad avere le quote di lettori più elevate: il 55,9 per cento degli 11-14enni, il 54,4 per cento dei 15-17enni e il 53,9 per cento dei giovani di 18-19 anni. Contrariamente a quanto accade per i quotidiani, la quota di lettori di libri nel tempo libero diminuisce al crescere dell'età e le donne, in tutte le fasce di età, mostrano un interesse maggiore degli uomini per la lettura (il 47,1 per cento contro il 34,5 per cento dei maschi).

Tra chi si dedica alla lettura, poco meno della metà (il 47,6 per cento) legge al massimo 3 libri nell'anno - in particolare i giovani - mentre solo il 13,4 per cento legge più di un libro al mese (lettori forti). Tra i lettori forti si distinguono gli adulti dai 55 anni in poi (la percentuale supera il 15%) e le donne (14,2 per cento contro il 12,2 per cento dei maschi) di tutte le età. La distanza tra Nord e Sud nell'abitudine alla lettura si amplifica quando si considerano i libri: si dichiarano lettori nel tempo libero il 28,3 e il 30,4 per cento dei residenti, rispettivamente, nel Sud e nelle Isole, mentre la quota sale a 44,5 per cento nel Centro, a 48,0 per cento nel Nord-ovest e a 49,0 per cento nel Nord-est. Il dato delle Isole è caratterizzato da un valore elevato di lettori in Sardegna (44,5 per cento) e basso in Sicilia (25,8 per cento). I libri vengono letti più frequentemente nei comuni centro delle aree metropolitane (49,1 per cento) e con una frequenza maggiore (il 14,9 per cento dei lettori residenti in città leggono 12 e più libri nell'anno).

Nel 2017 mentre rimane stabile la quota di lettori di libri, tra chi legge, aumenta leggermente il peso dei lettori deboli (da 1 a 3 libri) rispetto ai lettori forti (12 libri e più).

Produzione di libri

In Italia si contano circa 2.000 tra case editrici e altri enti dediti alla pubblicazione di opere librerie, dei quali, tuttavia, nel 2016 solo 1.505 risultano attivi ossia risultano aver pubblicato almeno un'opera nel corso dell'anno⁵ (Prospetto 10.2).

⁵ I dati sulla produzione libraria sono raccolti dall'Istat nell'ambito di una rilevazione statistica a carattere totale e a cadenza annuale. Le unità di rilevazione sono case editrici ed enti e istituti, sia pubblici che privati, che svolgono attività editoriale, anche come attività secondaria o non continuativa. La rilevazione dei dati avviene via web, mediante un questionario online autocompilato.

Prospetto 10.2 Editori, opere e tiratura per tipo di editore
Anno 2016

TIPI DI EDITORE	Editori (a)		Opere		Tiratura		Numero medio di opere pubblicate per editore	Numero medio di copie stampate per editore
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti (in migliaia)	%		
Piccoli	825	54,8	3.380	5,5	3.536	2,7	4,1	4.286
Medi	476	31,6	11.272	18,4	14.809	11,5	23,7	31.111
Grandi	204	13,6	46.536	76,1	110.481	85,8	228,1	541.574
Totale	1.505	100,0	61.188	100,0	128.826	100,0	40,7	85.599

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

Nel 2016 sono stati pubblicati in Italia 61.188 libri, per un totale di quasi 129 milioni di copie. Rispetto all'anno precedente, il numero dei titoli è aumentato del 3,7 per cento mentre la tiratura è diminuita del 7,1 per cento.

La quota di edizioni scolastiche sul totale, in linea con l'anno precedente, è risultata del 7,6 per cento (Tavola 10.6). Le prime edizioni rappresentano, come negli anni precedenti, la maggior quota della produzione (62,1 per cento nel 2016), a confermare un mercato che punta soprattutto sulle novità, piuttosto che sulla durata delle proposte editoriali.

Sotto il profilo delle materie trattate, prevalgono i testi letterari moderni, che superano i 44 milioni di copie, per quasi 17 mila titoli. Fra di essi, sono state stampati oltre 37 milioni di copie per circa 10 mila titoli di romanzi e racconti (esclusi i gialli). Religione e teologia hanno raggiunto un volume di oltre 11 milioni di copie per circa 5 mila titoli. La struttura dell'editoria italiana si conferma concentrata sulle realtà di grandi dimensioni e geograficamente polarizzata (Prospetto 10.3).

La produzione di libri in Italia continua infatti a essere dominata dai grandi editori, che, pur rappresentando solamente il 13,6 per cento del totale (Figura 10.4), coprono più di tre quarti dei titoli pubblicati (76,1 per cento) e quasi l'86 per cento della tiratura. Nel 2016, mentre i piccoli editori, che costituiscono il 54,8 per cento del totale, hanno pubblicato ciascuno in media 4 titoli, in circa 4 mila copie, i grandi editori ne hanno prodotti ognuno 228, con una tiratura di oltre 541 mila copie (Prospetto 10.3).

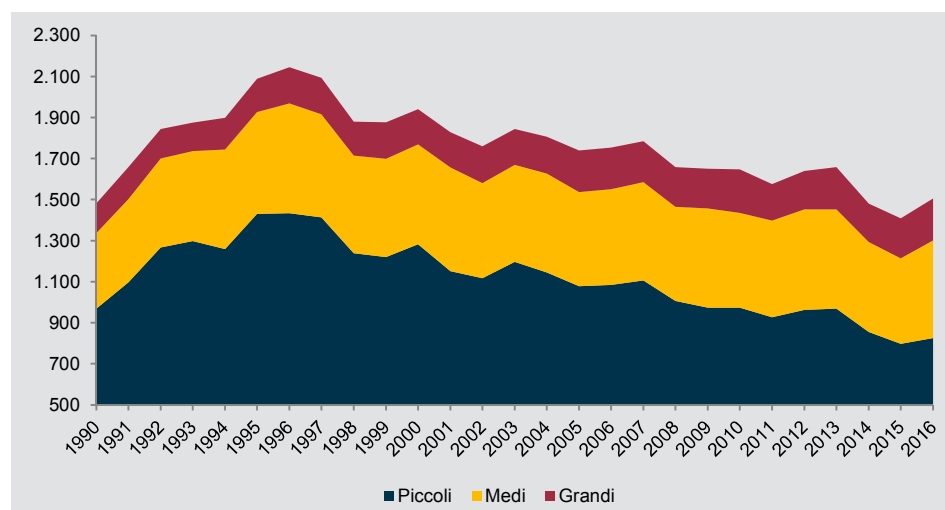
Prospetto 10.3 Editori attivi per tipo di editore e ripartizione geografica (a)
Anno 2016

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Piccoli	Medi	Grandi	Totale
Nord-ovest	242	151	95	488
Nord-est	182	96	38	316
Centro	256	142	53	451
Sud	103	63	15	181
Isole	42	24	3	69
Italia	825	476	204	1.505

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

Figura 10.4 Editori attivi per tipo editore (a)
Anni 1990-2016



Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) Editori che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato; in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

La non partecipazione culturale

In Italia, il 20,2 per cento della popolazione non svolge nessuna attività culturale, per quanto semplice e occasionale (Tavola 10.7), dato in leggero aumento rispetto al 2016. A partire dai sessanta anni, coloro che non partecipano superano il 22 per cento e aumentano decisamente alle età successive. Le donne mostrano percentuali di non partecipazione totale maggiori rispetto agli uomini (il 22,4 per cento contro il 17,9 degli uomini); il massimo della non partecipazione si raggiunge dopo i 75 anni di età sia per le donne sia per gli uomini (51,1 per cento contro il 35,7 per cento degli uomini). L'assenza di pratica culturale varia considerevolmente, sia per tipo di attività, sia per genere, età, regione e tipo di comune di residenza dei cittadini. Nel Sud, la percentuale di coloro che dichiarano di non aver mai visitato musei, mostre, siti archeologici o monumenti, di non aver letto il giornale nemmeno una volta a settimana, né un solo libro in un anno, di non essere andati mai al cinema, al teatro, a un concerto, a uno spettacolo sportivo, né a ballare, è più alta rispetto alle altre ripartizioni: 30,6 per cento. Nel Nord-est, invece, il livello dei non partecipanti è il più basso: 12,6 per cento. La non partecipazione totale è particolarmente elevata (24,6 per cento) tra coloro che risiedono nei comuni con meno di 2 mila abitanti, anche per evidenti motivi di minore accesso all'offerta.

Musei e mostre sono disertati dal 67,5 per cento degli italiani (e dal 78,0 per cento dei residenti nelle regioni del Sud). La disaffezione si diffonde a partire dai 20 anni, e raggiunge il massimo fra gli ultrasettantacinquenni (88,1 per cento), siano essi donne o uomini. Siti archeologici e monumenti, sono del tutto ignorati dal 72,9 per cento degli italiani, sono ancor meno visitati fra i residenti nelle regioni del Sud (80,7 per cento). I concerti di musica classica sono spettacoli non goduti, nel 2017, dall'88,9 per cento degli italiani. Tra i meno coinvolti ci sono i giovanissimi e gli over 75enni (tra i 6 e i 10 anni la percentuale è pari al 92,4 per cento e gli anziani con più di 75 anni è pari al 93,8 per cento) e gli abitanti del Sud e delle Isole (oltre il 90 per cento). Per gli altri

concerti, la quota nazionale dei non partecipanti si attesta sul 79,1 per cento, ma al Sud e nelle Isole supera l'80 per cento. Bambini e ragazzi fino a 14 anni e adulti dai 55 anni in poi esprimono percentuali di non partecipazione superiori alla media nazionale. Il 79,1 per cento degli italiani non sono mai stati a teatro e nei piccoli comuni (fino a 2 mila abitanti) la percentuale di coloro che non frequentano questo tipo di spettacoli sale all'87,9 per cento. Il 48,9 per cento degli italiani non sono mai andati al cinema nel corso dell'anno, la quota sale al 49,9 per cento tra le femmine e scende a 47,9 per cento tra gli uomini. Il ritardo del Sud e delle Isole nella partecipazione culturale è meno evidente se si considera l'andare al cinema (52,2 per cento per il Sud e 53,2 per le Isole). Tra i cittadini con più di 20 anni, il numero di chi diserta le sale cinematografiche aumenta gradualmente con il crescere dell'età, fino a superare il 90 per cento fra gli ultra 75enni. La non partecipazione a eventi sportivi è fortemente marcata da differenze di genere: il 63,7 per cento dei maschi, contro l'82,1 per cento delle femmine. Al contrario, le differenze territoriali sono meno profonde che nelle altre attività considerate. Non recarsi in discoteca o nelle balere è una propensione fortemente legata all'età, sono tipicamente gli anziani a non frequentare questi luoghi di svago.

Più della metà degli italiani, il 58,3 per cento, nel 2017 non ha mai letto un quotidiano nell'arco di una settimana. I non lettori si concentrano fra gli abitanti del Sud (69,5 per cento), tra i bambini, gli adolescenti e i giovani fino ai 24 anni. Le donne che non hanno mai aperto un quotidiano sono più degli uomini (62,8 contro 53,5 per cento). Quanto ai libri, quasi 6 italiani su 10 non ne hanno letto nemmeno uno in dodici mesi. Se si considera il genere, mentre non legge poco più della metà delle donne, i maschi non lettori totali sono ben il 64,1 per cento. Tra i residenti nelle regioni del Nord-est la percentuale dei non lettori di libri è la più bassa: 49,7 per cento, mentre al Sud raggiunge il 70,7 per cento.

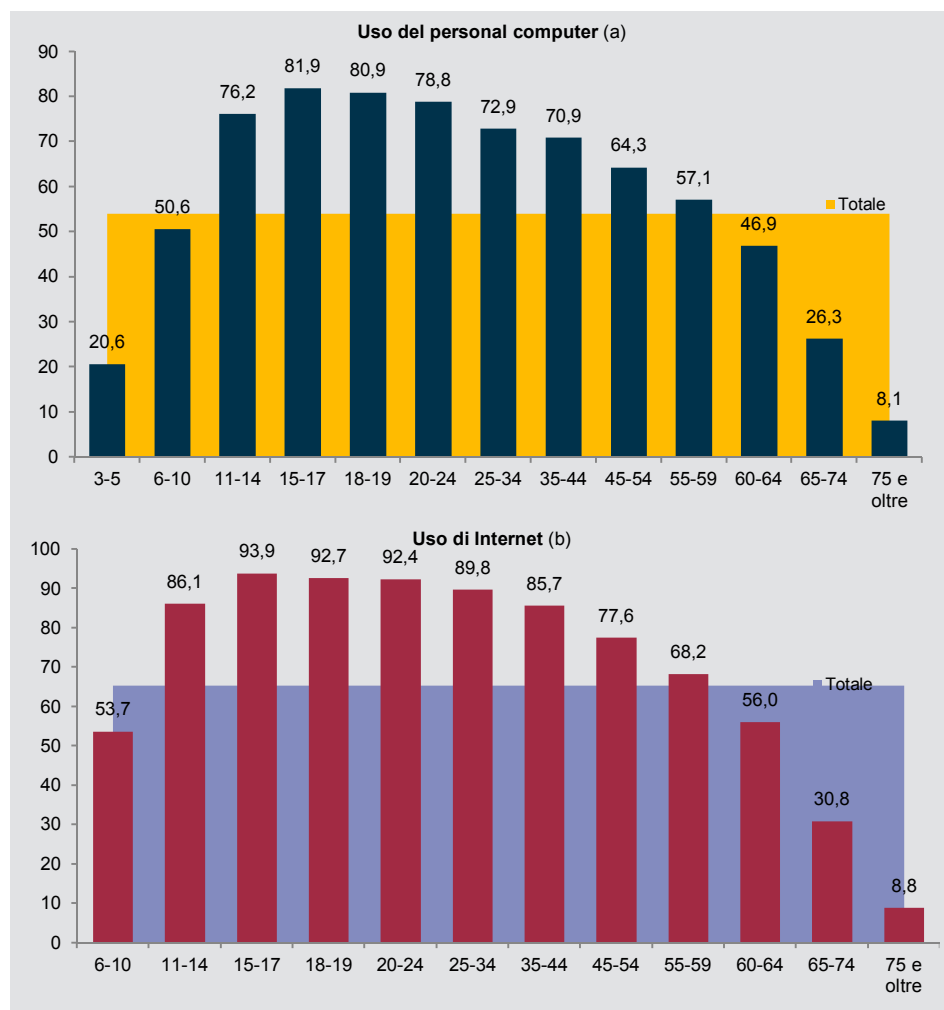
Utilizzo del personal computer e di Internet

Nel 2017, il 54,0 per cento della popolazione di 3 anni e più dichiara di utilizzare il personal computer e il 65,3 per cento di quella di 6 anni e più afferma di fare uso di Internet (Tavola 10.8).

L'uso del personal computer coinvolge soprattutto i giovani e raggiunge i livelli più elevati nelle fasce di età 15-17 anni e 18-19 anni (81,9 per cento e 80,9 per cento). Dai 25 anni in poi la quota degli utilizzatori, pur mantenendosi su valori elevati, inizia a diminuire gradualmente fino a raggiungere i valori più bassi nelle fasce d'età più anziane (il 26,3 per cento per i 65-74 anni e l'8,1 per cento per i 75 anni e più). Un andamento del tutto analogo si riscontra per l'uso di Internet (Figura 10.5).

Le differenze di genere, nonostante il generale innalzamento dei tassi di utilizzo sia del personal computer sia di Internet degli ultimi anni, rimangono pur sempre evidenti. Il 58,6 per cento degli uomini dichiara di utilizzare il personal computer a fronte del 51,7 per cento delle donne. In modo del tutto analogo, il 69,5 per cento degli uomini usa Internet contro il 61,3 per cento delle donne. Il dislivello a sfavore delle donne si riscontra a partire dai 45 anni di età nell'uso del pc, per l'uso di Internet si evidenzia a partire dai 35 anni. Infatti tra i 65 e i 74 anni di età vi è una differenza a sfavore delle donne di 17,8 punti percentuali per l'uso del pc e di 14,2 per cento per l'uso di Internet.

Figura 10.5 Persone di 3 anni e più che usano un personal computer e persone di 6 anni e più che usano Internet per classe di età
Anno 2017, per 100 persone della stessa classe di età e sesso



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Il Mezzogiorno continua a rimanere indietro nell'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Nel 2017 dichiara, infatti, di utilizzare il computer il 46,0 per cento della popolazione residente nel Sud e il 46,5 per cento nelle Isole, mentre si rileva una quota che va oltre il 58 per cento nel Nord ed è pari a 57,0 nel Centro. Di pari passo, l'uso di Internet registra una minore diffusione nell'Italia meridionale e insulare: viene utilizzato da circa il 59 per cento dei residenti nel Mezzogiorno, contro il 68,0 per cento degli abitanti del Nord-est, il 69,1 del Nord-ovest e il 67,8 per cento dei residenti nel Centro. Le aree metropolitane, sia nel comune centro sia nella sua periferia, sono, inoltre, quelle in cui viene maggiormente usato il personal computer e dove si naviga di più in Internet.

Considerando la frequenza di utilizzo, si evidenzia la netta diffusione dell'uso quotidiano sia del personal computer sia di Internet: rispettivamente pari al 30,9 per cento delle persone di 3 anni e più e al 47,6 per cento delle persone di 6 anni e più.

Nel tempo sempre più persone usano il personal computer, sebbene nel 2017 si registri un calo degli utilizzatori giornalieri, probabilmente legato all'uso strumenti alternativi. A partire dal 2001 (primo anno in cui ne è stato rilevato l'utilizzo) ad oggi la quota di individui che ne fa uso è aumentata di quasi 20 punti percentuali (da 36,9 per cento passa a 54,0), pur essendo stata caratterizzata da fasi di stazionarietà dal 2014.

Contrariamente a quanto accade per il ricorso al personal computer, l'uso di Internet coinvolge sempre più persone di anno in anno (il maggiore incremento si è avuto negli anni tra il 2008 e il 2010) e continua nel 2017 con un aumento del 2,1 per cento rispetto al 2016. Continuano ad aumentare gli utilizzatori "forti" (sia tra le donne sia tra gli uomini): le persone che dichiarano di utilizzare la rete tutti i giorni passano da 44,6 a 47,6 per cento. In parallelo diminuiscono color che dichiarano di non aver mai utilizzato Internet: da 34,9 a 33,8.

Pratica sportiva

Nel 2017, il 33,9 per cento della popolazione di 3 anni e più dichiara di praticare nel tempo libero uno o più sport; di questi il 24,8 per cento afferma di farlo con continuità mentre il 9,1 per cento lo pratica in modo saltuario (Tavola 10.9).

Le persone che, pur non praticando un'attività sportiva, dichiarano di svolgere qualche attività fisica (come fare passeggiate per almeno due chilometri, nuotare o andare in bicicletta) sono il 27,6 per cento (un aumento del 2 per cento rispetto al 2016).

La quota di sedentari, cioè di coloro che non svolgono né uno sport né un'attività fisica nel tempo libero, è pari al 38,1 per cento; più sedentarie le donne rispetto agli uomini, il 42,5 per cento delle donne dichiara di non svolgere alcuna attività fisica rispetto al 33,4 per cento degli uomini.

La pratica dello sport in modo continuativo è un'attività del tempo libero che decresce al crescere dell'età. In particolare, la quota più elevata di coloro che praticano molto sport si rileva nei giovani tra i 6 e i 17 anni (il 60,5 per cento dei ragazzi di 6-10 anni, il 60,9 per cento degli 11-14enni e il 51,9 dei 15-17enni); al contrario l'attività sportiva saltuaria è caratteristica delle classi di età successive: svolgono saltuariamente uno sport il 13,1 per cento dei 18-19enni e il 13,8 per cento dei 20-24enni e il 12,9 per cento tra i 25 e i 34 anni. All'aumentare dell'età diminuisce la pratica di attività sportive (siano esse continuative o saltuarie) e aumenta la quota di coloro che svolgono qualche attività fisica. Infatti è tra i 60 e i 74 anni che la quota di persone che svolgono qualche attività fisica raggiunge il massimo (34,8 per cento tra i 60-64enni e 34,9 tra i 65-74enni), per diminuire sensibilmente a partire dai 75 anni (19,9 per cento), età in cui il 73,6 per cento di anziani dichiara di non svolgere nessuna attività fisica.

L'analisi per genere mette in evidenza delle differenze molto marcate: tra gli uomini il 28,9 per cento pratica sport con continuità e il 11,1 per cento lo fa in modo saltuario; tra le donne le quote scendono, rispettivamente, al 21,0 per cento e al 7,2 per cento. La quota di coloro che svolgono qualche attività fisica è, però, più alta tra le donne: il 28,9 per cento, contro il 26,2 per cento degli uomini.

Emerge anche una differenza territoriale, infatti la pratica sportiva diminuisce man mano che si scende da Nord verso Sud. Infatti il 28,0 per cento di coloro che risiedono nelle regioni del Nord-ovest e il 29,2 per cento di quelli che risiedono nel Nord-est dichiara di svolgere sport con continuità e rispettivamente il 10,5 per cento e l'11,3 per cento in modo saltuario. Per contro, le Isole e le regioni del Sud, dichiarano di praticare sport con continuità per il 18,5 per cento e, rispettivamente, il 7,0 e il 7,2 per cento praticano una disciplina sportiva in modo saltuario.

Anche per quanto riguarda l'attività fisica, la quota maggiore di praticanti si riscontra nel Nord del Paese (32,3 per cento nel Nord-est e 30,0 nel Nord-ovest contro il 23,7 per cento nel Sud e il 22,6 per cento nelle Isole), laddove la quota più elevata di sedentari si registra proprio nel Mezzogiorno (il 50,2 per cento nel Sud e il 51,3 nelle Isole versus il 26,9 per cento del Nord-est).

I dati di lungo periodo (disponibili dal 1982 solo per la pratica sportiva continuativa della popolazione di 6 anni e più) mostrano un andamento crescente dell'attività sportiva continuativa fino al 1988 (raggiungendo la quota del 22,9 per cento della popolazione di 6 anni), a cui è seguito, però, un calo tra il 1988 e il 1995 (gli sportivi continuativi scendono al 18,0 per cento), recuperato ben 15 anni più tardi, nel 2010 (Prospetto 10.4). Negli anni a seguire, ad eccezione di una lieve flessione registrata nel 2011 (22,0 per cento), la quota di chi pratica uno o più sport in modo continuativo è rimasta perlopiù invariata fino a registrare una crescita nel 2014, poi confermata anche nel 2015 quando ha raggiunto il valore di 23,8 per cento. Nel 2016 riprende l'aumento di coloro che praticano sport in modo continuativo e il valore nazionale raggiunge il suo massimo dal 1982 del 25,1 per cento, mentre nel 2017 il valore rimane pressoché costante pari al 24,8 per cento.

Prospetto 10.4 Persone di 6 anni e oltre che praticano sport con continuità per sesso, classe di età e ripartizione geografica
Anni 1982, 1985, 1988, 1995, 2000, 2010-2017, per 100 persone con le stesse caratteristiche

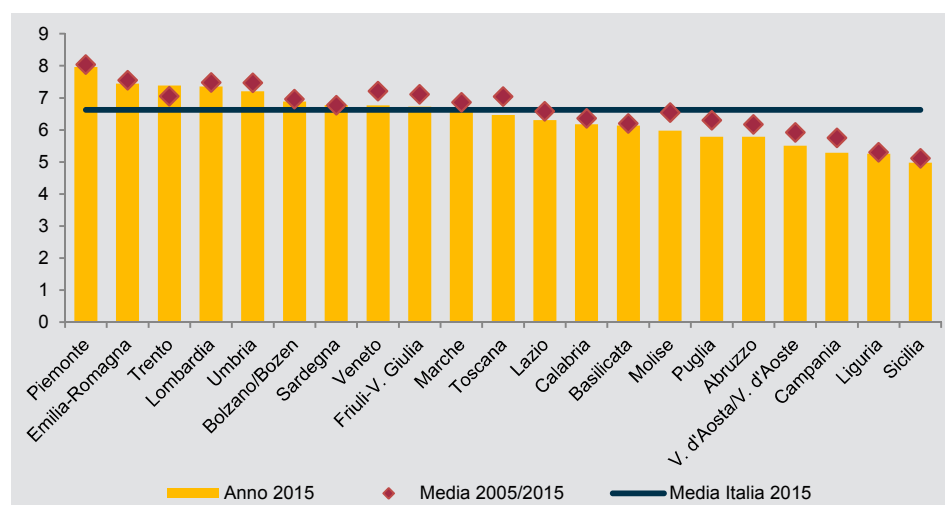
SESSO CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1982	1985	1988	1995	2000	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
SESSO													
Maschi	21,5	30,4	31,9	23,7	22,7	28,0	26,4	26,7	26,2	27,3	28,5	30,0	29,1
Femmine	9,5	14,4	14,4	12,7	13,9	18,0	17,9	17,5	17,1	19,1	19,3	20,7	20,8
CLASSI DI ETÀ													
6-10	26,5	37,8	41,2	44,7	44,6	56,6	54,5	57,1	53,9	55,6	58,9	59,7	60,5
11-14	43,6	55,1	57,9	50,0	48,4	57,5	56,4	53,6	54,7	57,6	56,3	58,3	60,9
15-19	36,9	45,4	44,3	34,3	38,2	43,4	42,1	43,3	42,2	45,9	44,2	48,9	48,6
20-29	22,0	32,3	32,2	28,1	28,5	31,8	32,6	32,6	31,8	32,9	35,0	36,2	37,4
30-39	13,1	20,8	21,6	18,4	18,4	24,7	22,8	22,7	23,0	25,2	24,9	26,5	27,4
40-49	8,2	14,2	15,8	12,4	12,9	20,4	19,1	19,5	19,4	20,4	21,2	23,1	22,3
50-59	4,5	8,1	9,4	8,2	10,5	15,4	14,7	15,1	14,4	16,4	18,2	18,6	18,4
60 e oltre	1,5	2,3	4,4	3,3	4,1	8,3	8,3	7,8	7,7	8,9	9,3	11,0	9,1
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Nord-ovest	17,4	25,0	26,5	22,0	20,4	25,8	25,9	26,2	23,7	26,8	26,9	29,1	27,8
Nord-est	18,7	25,9	26,9	20,5	21,3	27,8	28,1	27,2	27,0	26,3	27,6	30,6	29,2
Centro	16,6	22,5	23,4	20,0	19,6	24,3	22,6	23,1	23,9	26,6	26,2	27,2	27,2
Sud	11,3	18,0	17,9	13,0	13,9	16,8	14,7	15,1	15,4	15,9	16,9	17,6	18,6
Isole	13,1	17,8	17,7	12,5	14,5	17,2	16,7	15,4	15,5	17,6	19,9	19,3	18,8
Italia	15,4	22,2	22,9	18,0	18,2	22,8	22,0	21,9	21,5	23,1	23,8	25,2	24,8

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Spesa per ricreazione e cultura

Il valore complessivo della spesa delle famiglie italiane per la ricreazione e la cultura registrato nel 2016 ammonta a 68.456 milioni di euro, con un incremento dell'1,1 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 10.10); la percentuale sulla spesa totale delle famiglie (6,6 per cento) rimane stabile rispetto al 2015. Se si escludono le voci che riguardano aspetti del tempo libero, come i pacchetti vacanze, gli animali domestici e l'acquisto di fiori e piante, la categoria più consistente, pari nel 2016 al 42,1 per cento di tutta la spesa per consumi culturali e ricreativi, è rappresentata dai servizi, che comprende una vasta gamma di attività: dallo spettacolo dal vivo ai consumi per cinema, radio e televisione, agli ingressi a musei e monumenti, ecc. Secondi per importanza, con il 12 per cento della spesa, gli acquisti per computer e apparecchi audiovisivi e fotografici, che ammontano a più del doppio di quelli per i libri. Le differenze territoriali sono apprezzabili:⁶ nel Mezzogiorno la spesa per consumi ricreativi e culturali rappresenta appena il 5,6 per cento della spesa totale delle famiglie, mentre al Nord-ovest raggiunge il 7,3 per cento. La regione in cui le famiglie hanno destinato a questo tipo di consumi una parte maggiore di spesa finale è il Piemonte (8,0 per cento); seguono, con il 7,4 per cento, l'Emilia-Romagna, la Provincia autonoma di Trento e la Lombardia (Figura 10.6).

Figura 10.6 Spesa per consumi finali delle famiglie per ricreazione e cultura per regione (a)
Anno 2015, percentuale sulla spesa finale delle famiglie



Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)

(a) I dati si riferiscono alle serie dei conti economici regionali pubblicate nel mese di dicembre 2016 secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007.

Nel 2016 la spesa delle amministrazioni comunali per ricreazione e cultura è risultata di 1.475 milioni di euro, in diminuzione (-3,5 per cento) rispetto all'anno precedente; l'incidenza sulla spesa totale è risultata tuttavia pressoché inalterata e pari al 2,7 per cento. Evidenti le differenze a livello di dettaglio territoriale: mentre al Nord-est l'incidenza sul totale della spesa delle amministrazioni comunali rasenta il 4 per cento, al Sud supera di poco l'1 per cento (Prospetto 10.5).

⁶ Dati disaggregati per regione disponibili fino al 2015.

Prospetto 10.5 Spesa delle amministrazioni comunali per cultura e beni culturali per ripartizione geografica - Impegni (a)
Anni 2015 e 2016, valori assoluti in milioni di euro

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2015		2016		Variazioni percentuali 2016/2015
	Valori assoluti	% (sul totale della spesa delle amministrazioni comunali)	Valori assoluti	% (sul totale della spesa delle amministrazioni comunali)	
Nord-ovest	456	3,1	437	3,0	-4,2
Nord-est	407	4,0	411	3,9	0,9
Centro	400	3,0	374	3,1	-6,4
Sud	142	1,3	130	1,2	-8,3
Isole	124	2,0	123	2,0	-1,0
Italia	1.529	2,8	1.475	2,7	-3,5

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)
(a) Dati provvisori.

Nel 2017 i prezzi al consumo per ricreazione, spettacoli e cultura sono aumentati rispetto all'anno precedente (Tavola 10.11), registrando, nel loro insieme, un incremento di oltre un punto in confronto al 2016. La crescita più consistente si è verificata per i pacchetti vacanza (+3,5 per cento). L'unica riduzione di rilievo rispetto al 2016 si è registrata per la voce relativa ad apparecchi audiovisivi, fotografici ed informatici (-1,8 per cento).

Imprese del settore culturale e creativo

Nel 2015 le imprese che producono beni e servizi culturali⁷ ammontano a più di 134 mila unità (3,1 per cento del complesso delle imprese) e impiegano quasi 250 mila addetti, corrispondenti all'1,5 per cento degli addetti in totale (Tavola 10.12).

Le imprese culturali sono caratterizzate da una dimensione media molto ridotta, pari a poco meno di due addetti, contro i 3,8 della media delle imprese considerate nel loro insieme.

Nella categoria degli studi di architettura si concentra quasi il 46 per cento delle imprese culturali attive, con la presenza di oltre 61 mila aziende, in grado di impiegare più di 68 mila addetti; nel settore del design specializzato e in quello delle attività creative, artistiche e di intrattenimento,⁸ la presenza di aziende attive supera il 20 per cento del totale delle imprese culturali, con un numero di addetti rispettivamente di circa 47 mila e 37 mila unità. Un minor numero di addetti si riscontra, oltre che nell'ambito delle agenzie

⁷ La delimitazione del settore economico che produce beni e servizi culturali è resa complessa dal fatto che una larga parte di questi processi si svolgono all'interno della Pubblica amministrazione (come nel caso dei servizi di musei e biblioteche) e che parte della produzione avviene in comparti non appartenenti alle categorie "culturali" in senso stretto. La Tavola 10.12 documenta pertanto solo la consistenza delle imprese e degli addetti appartenenti alle categorie Ateco che rientrano, nei diversi livelli della classificazione, nella definizione statistica di attività culturali (edizione di libri, periodici ed altre attività editoriali, anche elettroniche; produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore; attività di programmazione e trasmissione; attività delle agenzie di stampa; attività degli studi di architettura; attività di design specializzate; formazione culturale; attività creative, artistiche e di intrattenimento; biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali).

⁸ Comprendono le rappresentazioni artistiche e le attività di supporto, le creazioni artistiche e letterarie e la gestione di strutture artistiche.

di stampa e della formazione culturale, anche nelle imprese appartenenti alla categoria dei musei, biblioteche e archivi, in quanto servizi di questo genere sono assicurati nella maggior parte dei casi dal settore pubblico.

Il confronto con il 2014 mostra una sostanziale stabilità delle imprese culturali e creative per quanto riguarda il numero delle unità attive (+0,3 per cento) a fronte di un leggero decremento per quel che concerne il numero degli addetti (-1,0 per cento), con una performance migliore di quella del sistema produttivo nel suo insieme con riferimento alle aziende ma peggiore relativamente agli addetti. Le imprese dedicate alla formazione culturale sono quelle che hanno registrato, rispetto all'anno precedente, il più elevato incremento sia delle unità attive (7,1 per cento) che degli occupati (7,9 per cento). La perdita più cospicua si è rilevata per le imprese dedicate all'edizione di libri, periodici ed altre attività editoriali, con riferimento sia alle unità attive (-7,3 per cento) che agli addetti (-10,1 per cento).

APPROFONDIMENTI

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Direzione generale degli archivi, Il Sistema Archivistico Nazionale e i Portali tematici - <http://www.archivi.beniculturali.it/>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia, Sistema Informativo Integrato - <http://imuseiitaliani.beniculturali.it/sii/>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Ufficio di statistica, La cultura nell'informazione statistica - <http://www.statistica.beniculturali.it/>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Centro per il Libro e la lettura - <http://www.cepell.it>

Istat, Musei, <http://www.istat.it/it/archivio/musei>

European Group on Museum Statistics - <http://www.egmus.eu/>

Istat, La produzione e la lettura in Italia - Anno 2016, Statistica report - dicembre 2017 - <https://www4.istat.it/it/archivio/207939>

Istat, Opinioni dei cittadini e soddisfazione per la vita - <http://www.istat.it/it/opinioni-dei-cittadini>

Consiglio d'Europa, Cultural Statistics in Europe - <http://www.culturalpolicies.net/web/statistics.php>

GLOSSARIO

Area archeologica	Sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica (Art. 101 del d.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali).
Biblioteca	Istituto o parte di esso, il cui scopo principale è quello di conservare una raccolta di documenti bibliografici e di facilitarne la fruizione per soddisfare le esigenze di informazione, ricerca, educazione, cultura e svago degli utenti.
Circuiti museali	Insieme di istituti accessibili al pubblico con un unico biglietto
Editoria	L'industria che ha per oggetto la pubblicazione e distribuzione di opere librerie.
Edizione successiva	Opera libraria che si distingue dalla prima edizione, anche se pubblicata nello stesso anno, perché presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica.
Museo	Struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio. (Art. 101 del d.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali)
Opera editoriale	Opera non periodica composta da uno o più volumi e pubblicata in tutto o in parte nel corso dell'anno. Sono da escludere, in quanto periodiche, quelle pubblicazioni editte in serie continua sotto uno stesso titolo, con una numerazione progressiva o con una diversa data che contraddistingue i singoli numeri della serie (riviste o simili). Sono, invece, da comprendere i libri (romanzi rosa, gialli, eccetera) anche se diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva, attraverso le rivendite dei giornali o altri canali.
Prima edizione	Opera libraria edita per la prima volta in assoluto dall'editore.
Produzione libraria	Insieme di opere editoriali di almeno cinque pagine, pubblicate nel corso di un anno, comprese le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni. Sono esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico e pubblicitario e le pubblicazioni informative come elenchi telefonici, orari ferroviari, cataloghi, listini prezzi, calendari e simili, nonché le opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza, le carte geografiche e topografiche non rilegate sotto forma di atlante e gli album con figurine che non contengono un testo narrativo.
Ricreazione e cultura	Nell'ambito della classificazione internazionale utilizzata per la spesa per consumi finali delle famiglie (Coicop), la voce "Ricreazione e cultura" comprende: attrezzature audiovisive, fotografiche e di elaborazione delle informazioni e loro manutenzione e riparazione; beni durevoli per attività ricreative all'aperto; strumenti musicali e beni durevoli per attività ricreative al coperto e loro manutenzione e riparazione; altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali da compagnia; giochi, giocattoli e passatempi; articoli sportivi, da campeggio e per attività ricreative all'aperto; giardini, fiori e piante; animali da compagnia e relativi prodotti, servizi ricreativi e sportivi; servizi culturali; concorsi pronostici; giornali, libri e articoli di cancelleria; pacchetti vacanza "tutto compreso".
Ristampa	Opera libraria che non presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica, rispetto alla precedente edizione.
Servizi culturali	Nell'ambito della classificazione internazionale utilizzata per la spesa per consumi finali delle famiglie (Coicop), la voce "Servizi culturali" comprende le spese per i servizi forniti da sale cinematografiche, attività radio televisive e da altre attività dello spettacolo (discoteche, sale giochi, fiere e parchi divertimento); per i servizi forniti da biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali e sportive; per i compensi del servizio dei giochi d'azzardo (inclusi lotto, lotterie e sale bingo).
Tiratura	Numero di copie stampate di un'opera libraria.
Valori a prezzi concatenati	Grandezza che misura il volume degli aggregati, ed è calcolata sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

Tavola 10.1 Musei, aree archeologiche e monumenti statali, archivi di Stato, biblioteche pubbliche e private per regione
Anno 2017

ANNI REGIONI	Musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche		Archivi di Stato (a)		Biblioteche	
	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti
2013	433	0,7	101	0,2	12.936	21,5
2014	437	0,7	101	0,2	13.457	22,1
2015	445	0,8	101	0,2	13.579	22,4
2016	459	0,8	101	0,2	13.693	22,6
2017 - PER REGIONE						
Piemonte	18	0,4	8	0,2	1.187	27,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	66	52,2
Liguria	12	0,8	4	0,3	413	26,5
Lombardia	26	0,3	9	0,1	2.196	21,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	2	0,2	405	38,0
<i>Bozano/Bozen</i>	-	-	1	0,2	228	43,3
<i>Trento</i>	-	-	1	0,2	177	32,8
Veneto	15	0,3	7	0,1	998	20,3
Friuli-Venezia Giulia	14	1,2	4	0,3	399	32,8
Emilia-Romagna	34	0,8	9	0,2	1.113	25,0
Toscana	65	1,7	10	0,3	897	24,0
Umbria	13	1,5	2	0,2	302	34,1
Marche	17	1,1	5	0,3	375	24,4
Lazio	92	1,6	6	0,1	1.321	22,4
Abruzzo	24	1,8	4	0,3	256	19,4
Molise	13	4,2	2	0,6	116	37,5
Campania	60	1,0	5	0,1	1.063	18,2
Puglia	18	0,4	5	0,1	650	16,0
Basilicata	15	2,6	2	0,3	132	23,2
Calabria	17	0,9	4	0,2	446	22,7
Sicilia	-	-	9	0,2	932	18,5
Sardegna	19	1,2	4	0,2	621	37,6
Nord-ovest	56	0,3	21	0,1	3.862	24,0
Nord-est	63	0,5	22	0,2	2.915	25,0
Centro	187	1,6	23	0,2	2.895	24,0
Sud	147	1,0	22	0,2	2.663	19,0
Isole	19	0,3	13	0,2	1.553	23,2
ITALIA	472	0,8	101	0,2	13.888	22,9

Fonte: Istat, Indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) I dati sugli Archivi sono riferiti all'anno 2016.

Tavola 10.2 Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno visitato musei, mostre o siti archeologici e monumenti per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2017, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Musei, mostre			Siti archeologici, monumenti		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (b)
2012	28,1	76,2	7,2	21,2	75,6	8,0
2013	25,9	75,4	8,1	20,7	75,8	8,0
2014	27,9	75,1	8,4	22,0	76,0	8,3
2015	29,9	74,1	8,8	23,6	74,4	8,6
2016	31,1	73,6	8,4	24,9	75,0	8,0
2017 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO						
MASCHI						
6-10	42,5	85,0	4,6	27,7	82,8	6,1
11-14	43,7	78,4	5,6	32,7	74,0	9,8
15-17	41,1	81,0	3,4	28,3	82,7	5,3
18-19	37,1	76,5	6,0	27,5	70,6	13,9
20-24	33,2	77,0	7,2	25,9	70,1	10,3
25-34	31,9	73,9	5,8	28,1	67,0	11,0
35-44	30,2	77,5	6,9	25,9	74,5	9,3
45-54	29,6	78,5	6,6	27,3	76,0	8,8
55-59	28,0	76,5	9,0	26,7	75,9	8,3
60-64	33,3	70,0	8,8	27,4	70,3	9,0
65-74	24,7	75,9	8,1	21,5	75,7	6,3
75 e oltre	12,3	75,4	6,9	9,3	74,5	10,4
Totale	29,8	77,1	6,7	24,9	74,1	8,9
FEMMINE						
6-10	46,8	82,1	3,2	34,1	84,6	3,9
11-14	53,8	84,5	4,4	35,4	80,2	7,5
15-17	51,8	79,0	5,9	33,5	77,2	5,6
18-19	55,9	76,6	6,4	40,2	62,6	7,8
20-24	45,3	73,6	10,3	35,1	69,1	8,6
25-34	34,4	74,9	6,2	29,2	72,4	7,4
35-44	33,3	76,0	6,9	28,0	78,3	6,7
45-54	33,4	73,4	8,2	29,0	76,2	8,7
55-59	31,6	66,4	9,8	26,9	71,6	7,1
60-64	30,5	74,4	8,6	25,0	77,4	8,3
65-74	22,0	73,4	11,4	17,7	71,9	9,4
75 e oltre	9,3	75,9	7,9	6,9	77,2	7,3
Totale	31,4	75,3	7,5	25,2	75,3	7,5
MASCHI E FEMMINE						
6-10	44,6	83,5	3,9	30,9	83,8	4,9
11-14	48,4	81,6	5,0	34,0	77,0	8,7
15-17	46,1	79,9	4,7	30,7	79,9	5,4
18-19	46,8	76,6	6,3	34,0	65,7	10,2
20-24	39,1	75,1	9,0	30,4	69,5	9,3
25-34	33,1	74,4	6,0	28,6	69,7	9,2
35-44	31,8	76,7	6,9	26,9	76,5	8,0
45-54	31,5	75,8	7,4	28,2	76,1	8,7
55-59	29,9	70,8	9,5	26,8	73,6	7,7
60-64	31,8	72,1	8,7	26,2	73,7	8,7
65-74	23,3	74,6	9,8	19,4	73,8	7,8
75 e oltre	10,5	75,7	7,4	7,9	75,9	8,8
Totale	30,6	76,2	7,1	25,1	74,7	8,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 visitatori di musei e mostre.

(c) Per 100 visitatori di siti archeologici e monumenti.

Tavola 10.2 segue

Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno visitato musei, mostre o siti archeologici e monumenti per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2017, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Musei, mostre			Siti archeologici, monumenti		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
REGIONI						
Piemonte	35,9	72,5	10,1	27,1	70,0	10,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	32,7	77,2	8,1	31,3	81,1	5,3
Liguria	35,0	77,2	6,8	26,9	78,4	7,6
Lombardia	34,1	72,8	8,2	25,9	73,3	8,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	40,8	73,9	6,2	29,0	75,8	6,2
Bolzano/Bozen	35,3	73,6	5,7	21,3	75,3	3,6
Trento	46,0	74,1	6,5	36,4	76,1	7,7
Veneto	35,7	74,7	7,5	27,6	76,2	9,5
Friuli-Venezia Giulia	38,0	75,2	6,1	27,1	70,4	7,7
Emilia-Romagna	39,0	74,1	6,0	31,9	73,5	8,1
Toscana	34,0	74,7	8,8	26,5	74,7	7,7
Umbria	30,3	75,6	8,0	25,2	80,0	5,4
Marche	31,5	75,2	5,7	26,4	71,6	8,1
Lazio	37,6	74,2	7,8	34,7	70,2	10,4
Abruzzo	25,0	85,0	5,0	21,0	81,0	7,8
Molise	21,2	85,0	5,6	18,9	80,2	6,7
Campania	21,1	83,8	4,1	19,6	82,7	5,5
Puglia	19,5	82,7	4,4	16,1	75,8	7,4
Basilicata	20,5	84,5	5,6	17,6	82,7	6,1
Calabria	17,3	88,0	3,1	12,2	83,5	5,4
Sicilia	19,8	82,0	6,6	17,3	78,8	7,1
Sardegna	29,5	80,5	5,8	31,1	73,0	6,3
Nord-ovest	34,7	73,2	8,6	26,3	73,0	8,8
Nord-est	37,7	74,4	6,6	29,3	74,5	8,4
Centro	35,2	74,5	7,9	30,4	72,2	9,1
Sud	20,4	84,2	4,3	17,6	80,7	6,3
Isole	22,2	81,5	6,3	20,8	76,6	6,8
ITALIA	30,6	76,2	7,1	25,1	74,7	8,2
TIPI DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	39,9	68,3	10,5	32,2	67,9	10,6
Periferia dell'area metropolitana	33,5	76,0	7,4	27,9	75,1	8,7
Fino a 2.000 abitanti	24,5	77,3	8,5	20,2	75,6	8,4
Da 2.001 a 10.000 abitanti	27,1	79,6	5,5	22,2	77,0	7,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	27,5	80,1	5,5	22,3	77,6	6,7
50.001 abitanti e più	32,2	75,2	7,1	26,6	75,1	8,4
Totale	30,6	76,2	7,1	25,1	74,7	8,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 visitatori di musei e mostre.

(c) Per 100 visitatori di siti archeologici e monumenti.

Tavola 10.3 Persone di 6 anni e più che si sono recate a concerti di musica classica o altro tipo di concerto, al teatro o al cinema per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2017, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Concerti di musica classica			Altri concerti			Teatro			Cinema		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (d)	Di cui: 7 volte e più (d)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (e)	Di cui: 7 volte e più (e)
2012	7,8	78,4	9,3	19,1	79,9	6,9	20,2	80,5	6,2	49,9	54,4	19,7
2013	9,1	76,2	10,3	17,9	80,1	7,1	18,5	79,9	7,6	47,1	57,0	17,9
2014	9,3	76,7	9,9	18,4	80,5	7,2	19,0	81,0	7,2	48,0	58,0	17,5
2015	9,7	76,4	9,9	19,3	79,0	7,4	19,6	80,8	6,8	49,7	57,6	18,0
2016	8,3	76,2	10,8	20,8	80,1	6,8	20,0	79,6	7,2	52,2	58,1	17,5
2017 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO												
MASCHI												
6-10	3,9	63,4	23,9	9,8	89,2	6,4	25,9	90,2	4,4	70,9	63,8	10,3
11-14	8,7	72,6	14,1	14,1	80,5	10,5	26,0	82,5	3,0	76,0	57,5	17,9
15-17	10,2	85,5	1,7	26,0	84,0	6,1	23,8	85,6	2,5	81,5	55,3	16,9
18-19	12,5	61,2	13,1	36,8	75,4	9,8	20,9	85,8	2,6	83,0	48,1	21,8
20-24	12,2	77,6	7,9	39,1	76,2	9,7	18,5	83,0	3,2	78,6	48,9	23,7
25-34	12,0	76,4	7,2	33,6	77,3	7,2	15,9	85,9	3,1	69,2	57,2	16,8
35-44	8,5	78,3	6,6	22,2	79,6	8,5	16,1	80,8	5,6	57,7	64,6	12,3
45-54	9,5	81,7	5,7	18,2	84,9	5,3	16,5	85,1	3,3	50,2	68,2	11,5
55-59	9,5	81,4	12,1	14,9	79,8	9,2	15,5	81,3	6,1	39,2	66,7	13,1
60-64	9,6	69,8	14,8	13,5	79,2	7,4	17,0	73,2	13,2	36,2	62,7	17,2
65-74	7,0	76,3	7,4	8,1	75,2	7,7	13,9	79,4	9,3	24,2	64,4	16,6
75 e oltre	5,1	54,4	25,1	4,7	66,6	15,3	8,7	81,6	10,0	9,5	66,6	16,6
Totale	8,8	75,8	9,5	18,9	79,4	7,9	16,6	82,9	5,4	50,5	61,1	15,3
FEMMINE												
6-10	6,4	91,0	6,2	12,9	94,9	2,1	32,9	86,8	2,9	75,3	60,6	10,4
11-14	10,1	86,8	7,3	20,0	93,4	2,4	38,7	86,9	3,1	82,7	54,6	17,1
15-17	13,4	77,4	12,3	37,2	86,3	3,3	34,7	83,2	4,7	84,1	51,5	20,0
18-19	11,0	93,6	2,1	35,6	84,7	2,0	38,1	85,5	3,0	87,4	48,5	23,8
20-24	14,8	81,8	7,6	40,2	80,7	5,1	27,1	84,5	6,8	84,3	47,6	21,9
25-34	11,2	80,8	8,1	29,3	82,1	6,6	20,2	88,7	2,5	68,4	59,1	16,2
35-44	10,1	82,1	8,0	22,4	84,7	4,6	22,7	82,9	5,2	60,7	67,6	11,3
45-54	10,0	78,8	7,3	19,4	84,3	5,3	22,8	79,5	7,3	52,3	65,2	15,0
55-59	9,7	63,8	14,2	17,9	82,8	4,8	22,6	73,3	12,4	41,7	60,6	17,8
60-64	9,3	75,3	12,5	11,0	80,5	11,3	20,9	77,5	9,7	32,5	59,8	18,5
65-74	8,4	68,1	17,3	7,8	76,2	11,5	17,1	77,0	10,6	21,3	63,9	16,5
75 e oltre	4,4	63,0	20,9	3,6	83,3	11,5	8,2	77,6	11,1	7,4	65,4	19,0
Totale	9,3	77,3	10,4	18,3	83,7	5,6	21,6	81,8	6,6	48,8	60,4	15,9
MASCHI E FEMMINE												
6-10	5,1	80,5	12,9	11,3	92,4	4,0	29,4	88,3	3,6	73,1	62,2	10,4
11-14	9,4	79,7	10,7	16,9	87,6	6,0	31,9	85,0	3,1	79,1	56,1	17,5
15-17	11,7	81,2	7,4	31,2	85,2	4,6	28,9	84,3	3,7	82,7	53,5	18,3
18-19	11,7	76,8	7,8	36,2	80,1	5,8	29,7	85,6	2,9	85,3	48,3	22,9
20-24	13,5	79,8	7,7	39,6	78,4	7,4	22,7	83,9	5,3	81,4	48,2	22,8
25-34	11,6	78,5	7,6	31,5	79,5	6,9	18,0	87,5	2,8	68,8	58,1	16,5
35-44	9,3	80,4	7,3	22,3	82,2	6,5	19,4	82,1	5,4	59,2	66,2	11,8
45-54	9,8	80,2	6,5	18,8	84,6	5,3	19,7	81,8	5,6	51,3	66,7	13,3
55-59	9,6	72,0	13,2	16,5	81,5	6,7	19,3	76,3	10,0	40,5	63,4	15,7
60-64	9,4	72,5	13,6	12,2	79,8	9,2	19,0	75,6	11,3	34,4	61,3	17,8
65-74	7,7	71,5	13,2	7,9	75,7	9,7	15,6	78,0	10,1	22,7	64,1	16,6
75 e oltre	4,7	59,2	22,8	4,1	75,3	13,3	8,4	79,3	10,6	8,2	65,9	17,9
Totale	9,1	76,6	10,0	18,6	81,6	6,7	19,2	82,3	6,1	49,6	60,7	15,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di concerti di musica classica.

(c) Per 100 spettatori di altri concerti di musica.

(d) Per 100 spettatori di teatro.

(e) Per 100 spettatori di cinema.

Tavola 10.3 segue

Persone di 6 anni e più che si sono recate a concerti di musica classica o altro tipo di concerto, al teatro o al cinema per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2017 per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Concerti di musica classica			Altri concerti			Teatro			Cinema		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (c)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (d)	Di cui: 7 volte e più (d)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (e)	Di cui: 7 volte e più (e)
PER REGIONE												
Piemonte	9,2	70,8	17,8	21,2	78,9	10,6	19,2	79,1	7,8	50,2	59,1	17,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8,1	76,1	16,3	14,6	88,1	4,6	11,5	85,6	2,7	42,0	60,4	13,5
Liguria	9,0	79,9	4,0	16,4	88,8	3,6	21,3	78,9	6,4	47,2	59,7	15,0
Lombardia	10,4	76,1	9,6	19,2	80,7	6,4	20,4	86,1	3,6	51,1	60,6	16,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	12,4	75,3	9,1	29,3	82,9	5,7	30,1	80,9	9,2	44,6	63,5	12,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>15,6</i>	<i>72,8</i>	<i>7,4</i>	<i>37,1</i>	<i>85,2</i>	<i>4,9</i>	<i>36,0</i>	<i>81,9</i>	<i>10,9</i>	<i>45,7</i>	<i>61,6</i>	<i>15,1</i>
<i>Trento</i>	<i>9,3</i>	<i>79,5</i>	<i>12,0</i>	<i>21,7</i>	<i>79,2</i>	<i>7,0</i>	<i>24,4</i>	<i>79,4</i>	<i>6,8</i>	<i>43,6</i>	<i>65,4</i>	<i>10,4</i>
Veneto	9,4	81,0	8,1	18,7	82,6	5,8	19,4	82,4	5,2	48,7	61,3	13,9
Friuli-Venezia Giulia	10,3	80,7	8,5	20,4	81,6	4,1	20,2	77,3	8,2	49,3	56,9	13,2
Emilia-Romagna	9,8	75,3	10,4	21,1	77,2	9,8	22,1	75,4	9,3	52,3	50,8	23,6
Toscana	10,3	80,2	8,1	17,8	82,1	7,1	20,2	76,9	7,8	49,5	55,9	18,2
Umbria	8,7	84,8	8,4	21,4	82,8	4,4	21,2	81,9	6,2	50,2	53,3	21,6
Marche	9,3	81,3	6,0	19,1	83,8	4,4	18,8	84,3	5,6	50,2	58,8	16,3
Lazio	11,7	70,5	10,4	19,8	80,9	6,7	26,5	83,7	4,1	59,5	57,9	16,8
Abruzzo	7,1	74,3	14,4	20,2	79,6	5,1	15,5	79,4	7,8	52,3	65,1	13,8
Molise	7,1	76,0	10,8	17,0	80,9	6,4	13,1	85,4	3,6	39,4	66,5	11,6
Campania	6,9	77,4	7,6	15,4	84,2	5,9	15,9	85,2	5,7	48,6	66,1	12,0
Puglia	7,0	78,4	13,6	16,0	84,4	6,3	14,9	83,5	3,3	46,6	64,8	12,7
Basilicata	7,3	86,3	7,5	20,6	82,0	4,6	15,0	89,5	5,4	44,5	67,9	11,5
Calabria	6,4	87,4	3,6	18,0	86,4	4,6	13,5	92,3	4,4	40,0	77,7	6,1
Sicilia	6,8	79,5	8,9	14,6	81,1	6,3	14,1	82,2	9,6	46,6	63,5	14,1
Sardegna	7,4	66,3	16,3	19,6	80,4	8,7	14,5	78,1	12,7	38,6	65,9	10,6
Nord-ovest	10,0	75,1	11,2	19,4	80,9	7,4	20,1	83,5	5,0	50,4	60,1	16,6
Nord-est	9,9	78,2	9,1	20,8	80,4	7,2	21,5	78,9	7,6	49,8	56,8	17,6
Centro	10,8	75,5	9,1	19,2	81,7	6,3	23,1	81,8	5,4	54,5	57,1	17,5
Sud	6,9	79,1	9,6	16,6	83,9	5,7	15,1	85,2	5,0	46,8	67,1	11,7
Isole	7,0	76,0	10,9	15,8	80,9	7,0	14,2	81,2	10,4	44,6	64,0	13,4
ITALIA	9,1	76,6	10,0	18,6	81,6	6,7	19,2	82,3	6,1	49,6	60,7	15,6
PER TIPO DI COMUNE												
"Comune centro dell'area metropolitana"	11,6	74,2	11,0	20,1	80,0	6,8	28,3	77,1	7,5	58,5	53,6	17,8
Periferia dell'area metropolitana	9,7	78,3	9,5	18,5	79,9	8,0	23,4	85,5	5,3	55,9	59,8	17,2
Fino a 2.000 abitanti	8,4	66,6	17,1	16,9	74,6	11,0	11,0	84,0	9,4	38,6	66,9	12,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	7,8	78,6	7,6	19,0	82,1	5,9	15,0	87,3	3,8	44,7	66,8	11,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	7,6	78,3	9,4	17,4	84,8	6,1	17,1	81,4	6,7	47,7	62,2	15,2
50.001 abitanti e più	10,6	76,4	10,4	19,1	80,8	6,6	19,5	81,6	6,0	50,5	57,8	18,2
Totale	9,1	76,6	10,0	18,6	81,6	6,7	19,2	82,3	6,1	49,6	60,7	15,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di concerti di musica classica.

(c) Per 100 spettatori di altri concerti di musica.

(d) Per 100 spettatori di teatro.

(e) Per 100 spettatori di cinema.

Tavola 10.4 Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi si sono recate a spettacoli sportivi o in discoteche o simili per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2017, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Spettacoli sportivi			Discoteche, balere, ecc.		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
2012	25,5	60,5	20,7	20,6	47,9	31,1
2013	24,4	61,3	19,3	19,6	50,7	28,6
2014	25,3	62,4	19,4	19,5	50,1	29,6
2015	25,7	61,8	19,8	20,1	51,0	28,8
2016	26,4	62,6	19,7	20,5	54,4	27,1
2017 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO						
MASCHI						
6-10	37,6	65,9	19,5	2,5	67,2	27,2
11-14	49,1	58,5	20,6	9,9	62,1	17,5
15-17	53,0	62,8	23,5	47,1	53,5	21,3
18-19	51,1	58,6	18,0	72,6	37,4	39,6
20-24	49,1	61,0	22,8	67,7	39,2	40,3
25-34	42,6	63,4	17,7	50,6	50,1	27,4
35-44	37,6	66,0	18,5	24,9	61,5	21,8
45-54	37,3	64,1	18,7	16,0	64,6	20,2
55-59	30,1	57,4	21,1	11,3	62,5	26,6
60-64	26,5	60,4	24,3	9,0	69,3	19,8
65-74	19,6	61,9	21,3	7,0	49,5	32,5
75 e oltre	11,7	62,1	23,0	2,8	40,7	41,4
Totale	34,2	62,8	20,0	22,8	52,5	28,1
FEMMINE						
6-10	27,8	72,0	11,1	2,4	75,1	18,7
11-14	32,3	65,5	18,2	7,4	72,1	10,4
15-17	32,1	71,5	12,4	49,0	54,6	20,0
18-19	25,5	71,7	18,4	63,9	41,8	37,4
20-24	23,7	70,4	13,5	58,2	44,6	28,5
25-34	21,6	76,4	11,0	37,1	56,4	21,6
35-44	21,2	72,3	12,7	17,9	71,3	15,5
45-54	17,8	62,4	20,3	14,5	66,2	18,5
55-59	12,1	68,4	15,9	10,5	50,2	38,3
60-64	7,7	66,2	20,0	8,2	42,6	45,1
65-74	5,2	69,2	20,0	6,2	46,5	41,1
75 e oltre	2,5	64,2	23,8	2,6	42,1	41,9
Totale	15,9	69,6	15,3	17,5	55,8	25,0
MASCHI E FEMMINE						
6-10	32,8	68,4	16,0	2,9	71,6	24,5
11-14	41,3	61,0	19,7	8,3	69,4	13,8
15-17	43,3	65,8	19,7	44,8	54,5	23,0
18-19	37,9	63,2	18,1	62,8	41,1	40,1
20-24	36,8	64,0	19,9	58,0	43,2	32,5
25-34	32,2	67,7	15,5	41,3	53,4	24,6
35-44	29,4	68,3	16,4	21,3	69,8	14,4
45-54	27,4	63,6	19,2	14,7	68,9	16,8
55-59	20,6	60,8	19,5	10,5	52,2	32,5
60-64	17,1	61,7	23,3	8,6	46,0	42,3
65-74	11,9	63,6	21,0	6,6	47,6	40,1
75 e oltre	6,3	62,6	23,2	3,4	49,6	38,5
Totale	24,8	65,0	18,4	19,2	55,7	25,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di spettacoli sportivi.

(c) Per 100 frequentatori di discoteche, balere, night club o altri luoghi dove ballare.

Tavola 10.4 segue

Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi si sono recate a spettacoli sportivi o in discoteche o simili per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2017, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Spettacoli sportivi			Discoteche, balere, ecc.		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
PER REGIONE						
Piemonte	22,4	67,1	14,9	20,8	50,8	27,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	21,6	64,1	17,8	23,1	54,7	26,4
Liguria	27,2	58,3	27,1	18,1	58,9	22,0
Lombardia	25,6	64,9	18,1	18,9	54,3	27,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	36,6	61,4	23,5	22,2	52,8	24,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	40,8	56,4	28,8	25,0	55,1	22,7
<i>Trento</i>	32,5	67,5	16,9	19,4	50,0	26,1
Veneto	26,7	66,0	17,9	20,1	52,8	27,8
Friuli-Venezia Giulia	29,9	61,6	22,9	18,1	58,3	22,0
Emilia-Romagna	26,4	56,3	24,2	23,5	47,9	32,7
Toscana	26,1	61,5	20,6	20,1	54,7	27,5
Umbria	29,7	57,9	24,1	22,3	51,5	29,1
Marche	25,3	69,0	16,6	23,8	50,7	32,7
Lazio	25,3	68,6	16,8	17,5	57,8	26,5
Abruzzo	24,6	68,8	14,0	16,9	67,8	20,7
Molise	22,6	63,8	18,6	15,9	57,1	19,6
Campania	23,7	66,7	15,4	18,9	59,5	20,9
Puglia	22,0	68,2	19,2	16,9	64,8	18,0
Basilicata	23,3	68,4	18,1	16,0	62,7	17,1
Calabria	22,8	70,9	15,0	13,7	64,3	19,2
Sicilia	18,1	67,6	16,7	19,8	57,8	21,7
Sardegna	30,1	64,9	15,2	13,9	54,6	26,9
Nord-ovest	24,8	64,7	18,3	19,3	53,7	26,9
Nord-est	27,8	61,4	21,4	21,4	51,2	29,0
Centro	25,9	65,5	18,6	19,5	55,1	28,0
Sud	23,1	67,9	16,4	17,2	62,4	19,7
Isole	21,1	66,7	16,1	18,3	57,2	22,7
ITALIA	24,8	65,0	18,4	19,2	55,7	25,6
PER TIPO DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	24,2	64,4	19,0	18,6	57,5	23,1
Periferia dell'area metropolitana	24,1	67,2	17,4	19,7	53,0	29,3
Fino a 2.000 abitanti	22,4	61,0	17,6	16,9	52,9	31,6
Da 2.001 a 10.000 abitanti	24,6	68,5	17,0	19,2	58,2	24,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	25,2	64,8	18,3	19,1	55,9	24,3
50.001 abitanti e più	26,3	61,2	20,9	20,1	53,2	27,5
Totale	24,8	65,0	18,4	19,2	55,7	25,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di spettacoli sportivi.

(c) Per 100 frequentatori di discoteche, balere, night club o altri luoghi dove ballare.

Tavola 10.5 Persone di 3 anni e più che guardano la televisione o ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o libri per classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2017, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI D'ETÀ	Guardano la tv abitualmente (a) (b)		Ascoltano la radio abitualmente (a) (b)		Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (c) (d)		Hanno letto libri negli ultimi 12 mesi (c) (e)		
	Totale	Di cui: qualche giorno	Totale	Di cui: tutti i giorni	Totale	Di cui: 5 volte e più	Totale	Da 1 a 3 libri	12 e più libri
2013	92,3	10,2	57,3	59,3	49,5	36,2	43,1	46,5	13,9
2014	91,1	11,6	56,8	56,9	47,1	36,4	41,5	44,9	14,3
2015	92,2	11,4	57,9	55,4	47,1	36,3	42,0	45,5	13,7
2016	92,2	13,3	53,0	59,7	43,9	35,4	40,5	45,1	14,1
2017 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO									
MASCHI									
3-5	93,6	6,7	24,5	42,6	.	.	.	.	.
6-10	96,6	7,1	34,6	41,2	7,5	21,4	47,2	52,4	9,4
11-14	93,8	12,0	48,1	42,8	11,2	19,1	48,0	58,7	10,3
15-17	90,2	18,8	53,6	53,3	19,0	12,9	42,0	61,2	4,5
18-19	88,9	25,8	59,0	59,3	22,6	14,3	36,5	50,8	10,4
20-24	84,1	27,0	61,0	56,0	35,1	15,7	39,5	54,6	8,1
25-34	87,6	26,5	67,9	62,4	41,1	23,1	33,5	51,6	11,5
35-44	88,7	19,8	69,9	67,5	48,5	31,6	33,3	52,2	10,4
45-54	91,3	14,7	68,2	67,2	53,2	35,2	33,2	51,9	12,3
55-59	92,3	12,3	63,0	62,5	56,0	33,2	32,5	48,3	13,8
60-64	93,6	8,3	58,2	58,9	60,5	39,5	37,1	46,4	17,0
65-74	96,4	5,3	48,0	51,5	59,2	41,6	31,8	44,3	18,1
75 e oltre	94,0	5,6	32,7	52,5	53,7	48,3	24,0	49,3	15,8
Totale	91,5	14,4	56,9	60,3	45,4	34,3	34,5	51,3	12,2
FEMMINE									
3-5	94,0	4,7	33,6	44,8	.	.	.	.	.
6-10	96,7	6,7	43,7	40,7	6,9	30,5	53,4	46,6	12,5
11-14	93,3	12,6	58,8	51,4	11,3	20,7	65,1	47,8	14,7
15-17	92,8	25,8	58,5	59,2	21,2	15,7	68,8	41,0	16,1
18-19	88,1	27,6	58,1	60,9	30,3	26,0	70,2	40,6	12,9
20-24	85,9	27,7	65,3	59,5	31,9	17,8	59,6	39,3	12,3
25-34	88,2	22,4	68,4	61,9	35,4	19,0	49,9	47,7	10,1
35-44	87,6	17,2	66,2	63,7	39,7	25,6	48,5	47,1	11,7
45-54	90,6	14,4	62,3	63,7	42,2	29,1	50,6	46,1	14,2
55-59	93,8	9,1	54,0	57,2	45,2	29,3	47,3	42,7	16,5
60-64	95,8	8,0	49,0	56,5	43,0	31,4	48,0	41,9	17,9
65-74	96,1	4,0	37,1	55,2	42,9	35,6	39,9	40,9	19,0
75 e oltre	93,5	4,7	25,8	61,2	33,2	37,1	25,8	50,4	15,6
Totale	91,7	12,7	52,5	59,5	36,1	28,7	47,1	45,0	14,2
MASCHI E FEMMINE									
3-5	93,8	5,7	29,0	43,8	.	.	.	.	.
6-10	96,7	6,9	39,1	40,9	7,2	25,7	50,3	49,3	11,0
11-14	93,6	12,3	53,1	47,2	11,2	19,9	55,9	52,8	12,7
15-17	91,4	22,1	55,9	56,2	20,1	14,3	54,4	49,4	11,3
18-19	88,5	26,7	58,6	60,1	26,6	21,2	53,9	44,0	12,1
20-24	85,0	27,3	63,1	57,8	33,5	16,7	49,3	45,6	10,6
25-34	87,9	24,5	68,2	62,1	38,3	21,3	41,6	49,3	10,6
35-44	88,1	18,5	68,0	65,6	44,1	28,9	40,9	49,2	11,2
45-54	91,0	14,5	65,2	65,5	47,6	32,5	42,0	48,4	13,5
55-59	93,1	10,6	58,2	59,9	50,3	31,3	40,3	44,8	15,5
60-64	94,7	8,1	53,6	57,8	51,7	36,1	42,6	43,9	17,5
65-74	96,2	4,6	42,2	53,3	50,4	38,9	36,1	42,3	18,6
75 e oltre	93,7	5,1	28,6	57,1	41,6	43,0	25,1	50,0	15,7
Totale	91,6	13,5	54,6	59,9	40,6	31,8	41,0	47,6	13,4

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più.

(b) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(c) Per 100 persone di 6 anni e più.

(d) Per 100 lettori di quotidiani.

(e) Per 100 lettori di libri.

Tavola 10.5 segue

Persone di 3 anni e più che guardano la televisione o ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o libri per classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2017, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Guardano la tv abitualmente (a) (b)		Ascoltano la radio abitualmente (a) (b)		Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (c) (d)		Hanno letto libri negli ultimi 12 mesi (c) (e)		
	Totale	Di cui: qualche giorno	Totale	Di cui: tutti i giorni	Totale	Di cui: 5 volte e più	Totale	Da 1 a 3 libri	12 e più libri
PER REGIONE									
Piemonte	90,5	14,9	57,2	60,1	45,3	32,1	46,2	43,5	17,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	90,1	16,3	57,1	62,6	54,2	29,7	48,0	38,1	13,2
Liguria	92,0	14,5	54,7	54,5	44,7	36,7	49,1	40,1	14,6
Lombardia	89,8	13,0	57,0	61,8	44,2	34,4	48,6	43,9	16,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	91,7	20,7	66,0	61,3	62,9	36,7	53,1	39,9	18,4
Bolzano/Bozen	93,4	24,1	75,2	64,0	67,0	37,5	52,0	37,6	17,6
Trento	90,0	17,2	57,0	57,7	58,9	35,7	54,2	41,9	19,1
Veneto	91,3	16,7	58,2	61,2	48,2	33,8	48,4	44,6	17,0
Friuli-Venezia Giulia	92,9	13,4	64,9	64,5	57,5	40,0	50,6	37,1	15,3
Emilia-Romagna	91,9	12,4	56,5	62,0	51,0	34,7	48,3	45,8	13,4
Toscana	92,4	14,8	52,9	57,7	46,1	33,9	46,4	46,0	12,9
Umbria	93,5	12,4	56,3	61,2	38,2	31,0	41,1	52,0	10,2
Marche	91,4	13,2	56,0	55,2	39,7	28,2	41,8	48,6	9,2
Lazio	90,5	13,3	53,7	62,4	38,1	33,2	44,5	47,5	12,5
Abruzzo	94,4	9,5	55,6	56,6	38,6	25,7	35,2	54,5	8,5
Molise	93,1	9,7	51,8	55,1	31,4	26,2	33,3	55,5	8,5
Campania	92,8	14,6	45,8	57,1	29,0	17,7	27,5	63,5	6,5
Puglia	91,8	12,0	54,7	58,9	29,2	26,8	27,6	57,2	9,7
Basilicata	93,8	10,6	55,7	48,8	28,4	27,9	30,8	59,6	7,5
Calabria	93,4	10,0	51,0	54,1	27,2	21,0	26,1	57,7	8,1
Sicilia	93,1	12,4	50,3	60,2	28,8	25,7	25,8	56,1	7,0
Sardegna	90,7	12,5	56,4	60,2	50,7	41,3	44,5	42,4	13,2
Nord-ovest	90,2	13,7	56,8	60,7	44,6	33,9	48,0	43,4	16,6
Nord-est	91,7	15,1	59,0	61,9	51,6	35,2	49,0	43,8	15,6
Centro	91,4	13,7	53,9	60,0	40,8	32,7	44,5	47,4	12,1
Sud	92,8	12,5	50,6	56,8	29,7	22,3	28,3	59,5	7,9
Isole	92,5	12,4	51,8	60,2	34,2	31,4	30,4	51,1	9,3
ITALIA	91,6	13,5	54,6	59,9	40,6	31,8	41,0	47,6	13,4
PER TIPO DI COMUNE									
Comune centro dell'area metropolitana	90,8	14,7	54,9	58,4	43,0	38,1	49,1	44,0	14,9
Periferia dell'area metropolitana	92,0	14,7	56,5	59,3	36,5	25,5	42,4	48,3	12,5
Fino a 2.000 abitanti	91,8	12,7	53,1	59,2	42,0	31,0	37,0	47,6	14,4
Da 2.001 a 10.000 abitanti	91,7	12,6	55,2	61,2	40,9	31,0	38,3	49,8	12,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	91,3	13,6	54,7	60,3	39,2	29,2	37,8	48,9	12,6
50.001 abitanti e più	92,3	13,1	52,7	59,5	42,8	35,1	42,7	46,2	13,9
Totale	91,6	13,5	54,6	59,9	40,6	31,8	41,0	47,6	13,4

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più.

(b) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(c) Per 100 persone di 6 anni e più.

(d) Per 100 lettori di quotidiani.

(e) Per 100 lettori di libri.

Tavola 10.6 Titoli pubblicati per tipo di edizione e dimensione dell'editore, tiratura dei titoli pubblicati per materia trattata Anno 2016

ANNI MATERIE TRATTATE	Titoli pubblicati								Tiratura (migliaia)
	Totale	Di cui: scolastici (in %)	Tipo di edizione (in %)			Dimensione dell'editore (in %)			
			Prime edizioni successive	Edizioni successive	Ristampe	Piccola	Media	Grande	
2012	59.230	10,0	64,8	6,0	29,2	6,7	19,0	74,4	179.607
2013	61.966	11,7	63,2	5,7	31,1	6,4	17,4	76,2	181.694
2014	57.820	11,9	63,0	6,5	30,5	6,0	17,6	76,3	167.893
2015	55.554	7,8	61,6	6,4	32,1	5,8	17,6	76,5	156.925
2016 - PER MATERIA TRATTATA									
Generalità (a)	1.171	2,6	69,0	10,8	20,2	10,4	18,7	70,9	3.490
Dizionari	112	13,4	28,6	28,6	42,9	7,1	9,8	83,0	386
Filosofia, metafisica, metapsichica, astrologia	2.001	3,7	56,9	7,2	35,9	9,2	20,6	70,2	2.340
Psicologia	2.135	1,2	37,6	4,2	58,2	3,2	8,1	88,7	1.673
Religione, teologia	5.137	3,7	55,8	3,8	40,4	4,6	17,4	78,0	11.671
Sociologia	1.554	1,7	66,2	1,8	32,0	3,9	13,1	83,1	926
Statistica	76	-	40,8	6,6	52,6	10,5	19,7	69,7	36
Scienze politiche, economia politica, scienza delle finanze	1.612	9,3	57,8	12,2	30,0	4,0	16,5	79,5	1.393
Diritto, amministrazione pubblica, previdenza, assistenza sociale e assicurazioni	3.120	15,1	63,4	18,9	17,8	2,1	4,7	93,2	3.683
Arte e scienza militari	263	10,3	77,2	5,3	17,5	18,3	46,0	35,7	413
Pedagogia e didattica (b)	2.727	12,1	45,8	2,3	51,9	3,9	8,1	88,0	6.333
Libri di testo per le scuole primarie	400	100,0	39,5	-	60,5	1,5	10,5	88,0	5.824
Commercio, comunicazioni e trasporti (c)	327	4,3	59,0	9,2	31,8	5,5	15,9	78,6	187
Etnografia, usi e costumi, folclore e tradizioni popolari	522	1,5	76,2	4,6	19,2	18,0	37,7	44,3	522
Filologia e linguistica	1.255	49,1	36,3	3,3	60,4	3,8	10,2	86,0	5.416
Matematica	542	39,9	23,4	4,1	72,5	2,6	9,6	87,8	1.563
Scienze fisiche e naturali	1.010	27,5	41,5	4,5	54,1	6,5	11,8	81,7	2.501
Ecologia	128	2,3	85,9	2,3	11,7	5,5	21,1	73,4	345
Medicina, farmacia, veterinaria, igiene, dietologia	1.252	7,6	48,2	9,9	41,9	9,4	19,2	71,3	2.241
Tecnologia, ingegneria, industrie, arti e mestieri	1.192	15,6	36,7	9,5	53,9	4,4	17,7	77,9	939
Informatica	299	11,0	42,8	9,4	47,8	3,3	2,3	94,3	307
Agricoltura, silvicoltura, allevamento, caccia e pesca	211	13,7	61,1	8,5	30,3	10,4	33,2	56,4	369
Economia domestica, arredamento e moda	90	2,2	70,0	10,0	20,0	11,1	17,8	71,1	348
Cucina e ricettari vari	773	2,3	67,4	7,1	25,5	5,0	24,6	70,4	2.722
Commercio (d), comunicazioni, trasporti (e)	128	13,3	57,8	19,5	22,7	16,4	38,3	45,3	258
Architettura e urbanistica	939	3,5	74,5	3,7	21,7	8,1	28,2	63,7	448
Arti figurative e fotografia	2.278	3,3	79,6	4,0	16,4	7,7	26,3	66,1	3.044
Musica e spettacoli (f)	814	8,0	68,6	3,3	28,1	12,5	33,4	54,1	921
Divertimenti, giochi, sport	1.085	3,3	72,3	7,6	20,2	7,2	28,5	64,3	3.239
Storia della letteratura e critica letteraria	1.214	10,2	72,0	2,3	25,7	7,1	27,8	65,2	1.834
Geografia, viaggi, atlanti	484	24,0	50,4	8,9	40,7	7,2	21,9	70,9	1.202
Guide turistiche	963	0,5	43,3	7,5	49,2	6,7	24,8	68,4	2.654
Storia (g), biografie e araldica	4.110	10,7	67,6	3,3	29,1	11,0	28,8	60,2	7.039
Attualità politico-sociale ed economica (h)	1.733	0,2	66,9	5,5	27,6	3,2	14,4	82,5	2.564
Testi letterari classici	1.545	12,1	38,6	5,8	55,5	1,6	15,8	82,6	2.888
Testi letterari moderni	16.879	1,8	73,7	4,5	21,8	3,8	18,5	77,7	44.664
Poesia e teatro	2.040	2,6	87,6	2,2	10,2	8,1	41,1	50,8	706
Libri di avventura e gialli	4.690	0,5	82,2	2,7	15,2	1,0	6,4	92,6	6.752
Altri romanzi e racconti	10.149	2,3	67,0	5,8	27,2	4,3	19,5	76,2	37.206
Fumetti	903	-	65,0	3,8	31,2	4,1	15,8	80,1	2.138
Non indicato	204	2,5	75,5	5,4	19,1	25,0	61,8	13,2	304
Totale	61.188	7,6	62,1	5,8	32,2	5,5	18,4	76,1	128.825

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) Comprende: bibliografie, enciclopedie, eccetera, esclusi i dizionari.

(b) Esclusi i libri di testo per le scuole primarie e secondarie, parascolastici e universitari.

(c) Solo con riguardo al carattere economico.

(d) Compresi i testi di steno-dattilografia.

(e) Con riguardo all'aspetto organizzativo, amministrativo e tecnico.

(f) Comprende: teatro, cinematografo, radio, tv, manifestazioni varie.

(g) Compresa archeologia e preistoria.

(h) Escluse biografie.

Tavola 10.7 Persone di 6 anni e più che non hanno fruito di spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi o non hanno letto quotidiani o libri per sesso, classe di età e regione e tipo di comune
Anno 2017, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Non hanno fruito di spettacoli fuori casa								Non hanno letto		Astensione complessiva (c)
	Musei, mostre	Siti archeologici e monumenti	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Teatro	Cinema	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Quotidiani (a)	Libri (b)	
2013	71,9	77,0	87,5	79,6	79,7	51,3	73,2	78,1	49,2	55,2	19,6
2014	69,6	75,7	88,2	79,1	78,7	49,8	72,3	78,1	51,2	56,5	19,2
2015	68,3	74,7	88,3	78,8	78,8	48,9	72,5	78,2	51,9	56,5	18,5
2016	67,0	73,2	89,7	77,2	78,1	46,1	71,6	77,6	54,7	57,6	18,6
2017 PER CLASSE DI ETÀ E SESSO											
MASCHI											
6-10	55,2	69,8	93,6	87,6	71,6	26,7	60,2	94,2	90,4	50,2	13,9
11-14	54,5	65,7	89,6	84,0	72,1	22,7	49,4	89,3	87,7	51,1	10,8
15-17	57,0	69,4	88,3	72,2	74,6	16,8	45,7	57,5	79,7	56,7	6,4
18-19	60,8	70,2	85,5	61,1	77,1	15,7	47,3	36,7	76,1	61,8	7,2
20-24	64,2	71,0	85,1	58,1	78,9	19,3	48,2	39,6	63,0	58,1	7,3
25-34	65,6	69,1	85,4	63,9	81,7	29,2	55,1	52,4	57,4	64,7	11,5
35-44	68,4	72,6	89,9	76,1	82,8	41,4	60,9	73,9	50,7	65,5	17,3
45-54	68,7	70,6	88,3	79,4	81,8	48,5	60,8	83,0	45,8	65,5	18,1
55-59	69,7	70,8	88,0	82,0	82,0	59,4	67,9	86,9	43,4	66,1	19,3
60-64	64,9	70,6	87,7	83,0	80,9	62,2	71,4	88,9	38,4	61,8	18,8
65-74	73,3	76,0	90,3	88,9	84,0	73,9	77,4	90,2	39,8	66,7	23,2
75 e oltre	85,9	88,9	92,9	92,9	89,7	88,6	86,3	93,3	45,8	75,0	35,7
Totale	68,2	72,9	88,9	78,7	81,5	47,9	63,7	77,0	53,5	64,1	17,9
FEMMINE											
6-10	51,4	63,3	91,3	84,5	64,8	23,0	70,3	95,3	91,8	45,2	10,4
11-14	44,3	62,0	87,5	77,5	59,0	15,5	65,3	90,1	86,7	33,2	6,5
15-17	46,0	64,7	84,8	61,0	63,4	14,6	65,4	49,4	77,5	29,8	4,3
18-19	43,0	58,6	87,8	63,1	60,7	11,4	73,1	34,9	68,7	28,7	2,5
20-24	52,3	62,1	82,6	57,0	70,2	13,4	73,5	39,3	66,0	37,9	5,4
25-34	63,3	68,1	86,7	68,2	77,8	29,8	76,2	60,9	63,0	48,5	13,7
35-44	64,9	70,0	87,9	75,3	75,3	37,8	76,6	80,1	59,0	50,0	17,1
45-54	65,0	69,3	88,1	78,6	76,0	46,7	80,5	84,0	57,1	48,5	18,8
55-59	66,6	71,1	87,8	79,7	75,9	57,2	85,4	87,3	53,9	51,8	21,9
60-64	67,6	73,1	88,5	86,2	77,6	66,2	89,8	89,6	56,0	50,2	26,0
65-74	76,7	80,5	90,1	90,3	81,7	77,5	92,8	92,1	56,4	59,1	31,3
75 e oltre	89,6	91,8	94,5	95,1	90,8	91,5	96,3	96,1	66,1	73,4	51,1
Totale	66,9	72,8	88,8	79,6	76,8	49,9	82,1	80,7	62,8	51,6	22,4
MASCHI E FEMMINE											
6-10	53,3	66,6	92,4	86,1	68,2	24,9	65,2	94,8	91,1	47,8	12,2
11-14	49,8	64,0	88,6	81,0	66,0	19,4	56,8	89,7	87,2	42,8	8,8
15-17	51,9	67,2	86,7	67,0	69,4	15,8	54,8	53,8	78,7	44,2	5,4
18-19	51,6	64,2	86,7	62,1	68,6	13,5	60,6	35,8	72,3	44,7	4,8
20-24	58,4	66,7	83,9	57,6	74,7	16,4	60,5	39,4	64,5	48,3	6,4
25-34	64,5	68,6	86,0	66,0	79,8	29,5	65,6	56,6	60,1	56,7	12,6
35-44	66,6	71,3	88,9	75,7	79,0	39,6	68,7	77,0	54,8	57,7	17,2
45-54	66,8	69,9	88,2	79,0	78,8	47,6	70,8	83,5	51,5	56,9	18,5
55-59	68,1	70,9	87,9	80,8	78,8	58,2	77,1	87,1	49,0	58,5	20,7
60-64	66,3	71,9	88,1	84,6	79,2	64,2	80,6	89,2	47,2	56,0	22,4
65-74	75,1	78,4	90,2	89,7	82,8	75,8	85,7	91,2	48,7	62,6	27,5
75 e oltre	88,1	90,6	93,8	94,2	90,3	90,3	92,2	94,9	57,8	74,1	44,8
Totale	67,5	72,9	88,9	79,1	79,1	48,9	73,2	78,9	58,3	57,7	20,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Almeno una volta a settimana.

(b) Negli ultimi 12 mesi.

(c) Persone che negli ultimi 12 mesi non hanno fruito di alcun intrattenimento o spettacolo fuori casa e non hanno letto né libri né quotidiani.

Tavola 10.7 segue

Persone di 6 anni e più che non hanno fruito di spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi o non hanno letto quotidiani o libri per sesso, classe di età e regione e tipo di comune
Anno 2017, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Non hanno fruito di spettacoli fuori casa								Non hanno letto		Astensione complessiva (c)
	Musei, mostre	Siti archeo- logici e monu- menti	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Teatro	Cinema	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Quotidiani (a)	Libri (b)	
PER REGIONE											
Piemonte	62,5	71,4	89,3	77,1	79,8	49,0	76,3	78,0	54,1	53,0	15,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	66,0	67,5	90,5	83,6	87,3	57,0	77,5	75,6	45,1	51,4	14,7
Liguria	63,3	70,9	88,1	80,6	76,4	51,2	70,3	79,5	54,2	49,3	17,0
Lombardia	63,4	71,3	86,6	77,5	77,1	46,8	71,4	78,3	54,2	49,4	14,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	58,3	70,0	86,4	69,4	68,8	54,4	62,4	76,7	36,3	46,0	7,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>64,5</i>	<i>78,6</i>	<i>84,2</i>	<i>62,7</i>	<i>63,8</i>	<i>54,2</i>	<i>59,0</i>	<i>74,9</i>	<i>32,9</i>	<i>47,9</i>	<i>6,2</i>
<i>Trento</i>	<i>52,2</i>	<i>61,6</i>	<i>88,4</i>	<i>75,7</i>	<i>73,7</i>	<i>54,7</i>	<i>65,6</i>	<i>78,5</i>	<i>39,6</i>	<i>44,2</i>	<i>9,4</i>
Veneto	62,6	70,4	88,7	78,9	78,8	50,0	71,5	78,0	50,7	50,5	13,7
Friuli-Venezia Giulia	61,1	71,8	88,5	78,2	78,7	49,9	68,6	80,8	42,1	48,9	10,8
Emilia-Romagna	59,0	65,9	88,0	76,4	76,1	45,9	71,1	74,5	47,4	49,9	13,0
Toscana	64,9	72,0	87,8	80,4	78,6	49,5	72,2	78,4	53,3	52,8	17,9
Umbria	68,9	73,7	90,2	77,5	77,9	49,2	69,1	76,8	61,4	58,4	21,5
Marche	66,3	71,1	88,3	78,4	78,8	47,7	72,3	74,0	59,1	56,8	19,0
Lazio	60,7	63,2	86,4	78,1	71,9	39,2	72,8	80,6	60,7	54,0	17,0
Abruzzo	73,3	77,0	90,9	77,7	82,9	46,2	73,4	81,2	60,3	63,6	21,4
Molise	77,6	79,8	91,4	81,5	85,8	59,7	76,0	83,1	68,2	66,1	34,0
Campania	77,9	79,2	92,0	83,1	83,1	50,7	75,2	80,0	70,4	71,8	31,3
Puglia	78,3	81,4	91,1	81,9	83,3	52,2	76,2	81,3	69,9	71,1	30,8
Basilicata	77,7	80,1	90,6	77,0	83,0	53,7	74,7	82,1	70,2	67,4	30,8
Calabria	81,3	86,2	92,1	80,7	85,4	59,0	75,9	84,8	72,1	72,9	33,3
Sicilia	77,8	79,8	90,4	82,7	83,3	51,2	79,3	77,6	69,6	72,1	31,9
Sardegna	67,9	66,2	89,8	77,4	83,0	59,1	67,2	83,2	47,5	53,6	16,6
Nord-ovest	63,1	71,3	87,5	77,7	77,8	47,9	72,7	78,3	54,1	50,4	15,1
Nord-est	60,7	68,8	88,2	77,0	76,9	48,8	70,2	76,8	47,3	49,7	12,6
Centro	63,3	67,7	87,4	78,8	75,3	44,2	72,3	78,8	58,2	54,3	17,9
Sud	78,0	80,7	91,6	81,6	83,5	52,2	75,4	81,3	69,5	70,7	30,6
Isole	75,3	76,4	90,3	81,4	83,2	53,2	76,3	79,0	64,1	67,5	28,1
ITALIA	67,5	72,9	88,9	79,1	79,1	48,9	73,2	78,9	58,3	57,7	20,2
PER TIPO DI COMUNE											
Comune centro dell'area metropolitana	57,8	64,6	85,6	76,9	69,5	39,8	73,3	78,8	55,6	49,2	17,2
Periferia dell'area metropolitana	64,5	70,0	88,2	78,9	74,8	42,5	73,6	78,2	62,2	56,1	18,3
Fino a 2.000 abitanti	74,4	78,4	90,3	81,7	87,9	60,3	76,4	81,8	57,1	61,9	24,6
Da 2.001 a 10.000 abitanti	71,1	76,1	90,2	79,0	83,3	53,9	73,5	79,1	58,1	60,4	20,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	70,6	75,6	90,2	80,2	81,0	50,8	72,6	78,9	59,7	60,7	22,0
50.001 abitanti e più	66,4	71,6	87,8	78,9	79,1	48,3	72,1	78,4	56,3	56,2	19,2
Totale	67,5	72,9	88,9	79,1	79,1	48,9	73,2	78,9	58,3	57,7	20,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Almeno una volta a settimana.

(b) Negli ultimi 12 mesi.

(c) Persone che negli ultimi 12 mesi non hanno fruito di alcun intrattenimento o spettacolo fuori casa e non hanno letto né libri né quotidiani.

Tavola 10.8 Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per sesso, classe di età, regione, ripartizione e tipo di comune
Anno 2017, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
2013	54,4	34,2	16,9	2,5	0,8	43,8	54,9	33,6	17,7	2,6	0,9	43,2
2014	54,8	33,6	17,5	2,7	1,0	43,5	57,5	37,0	17,1	2,5	0,9	40,9
2015	56,5	34,4	18,0	2,9	1,1	42,3	60,2	40,3	16,8	2,4	0,7	38,0
2016	56,1	33,4	18,1	3,1	1,4	41,9	63,2	44,6	16,0	2,0	0,7	34,9
2017 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO												
MASCHI												
3-5	19,2	3,4	12,4	2,1	1,3	78,8	-	-	-	-	-	-
6-10	50,3	12,6	26,1	7,5	4,1	48,2	54,4	19,9	27,1	6,3	1,1	44,9
11-14	74,4	25,6	38,1	7,8	2,9	23,5	83,8	58,9	21,6	2,7	0,6	14,9
15-17	82,6	39,4	35,3	6,9	1,0	16,1	94,2	83,0	10,7	0,4	0,2	4,5
18-19	80,2	42,4	32,0	4,6	1,3	17,9	92,8	81,3	10,6	0,9	.	5,7
20-24	78,8	47,9	26,0	3,5	1,3	18,5	92,4	79,1	11,3	1,6	0,3	5,5
25-34	74,8	47,1	22,5	3,5	1,7	23,7	90,9	73,0	16,0	1,6	0,3	7,8
35-44	72,5	46,8	20,3	3,7	1,8	26,6	86,4	66,0	17,4	2,0	0,9	13,0
45-54	68,5	45,5	17,8	3,2	2,0	30,4	79,0	58,0	17,6	2,2	1,2	20,1
55-59	62,9	42,9	15,5	3,0	1,5	35,9	71,6	49,2	18,5	2,8	1,1	27,7
60-64	56,1	38,8	13,4	2,2	1,7	42,3	63,8	41,8	18,7	2,1	1,2	35,5
65-74	33,6	20,2	10,3	1,6	1,5	65,0	38,4	22,5	12,3	2,2	1,4	60,4
75 e oltre	12,8	7,2	4,1	0,9	0,5	86,6	13,5	6,5	5,3	0,9	0,8	85,9
Totale	58,6	35,0	18,5	3,4	1,7	40,0	69,5	50,8	15,6	2,1	0,9	29,6
FEMMINE												
3-5	24,1	4,2	14,2	2,9	2,9	74,6	-	-	-	-	-	-
6-10	51,2	9,8	29,0	10,1	2,3	47,8	53,0	16,7	27,8	6,6	1,9	46,1
11-14	80,9	29,5	42,2	6,9	2,2	18,0	88,7	60,7	24,5	2,9	0,6	11,0
15-17	88,5	40,9	40,7	4,4	2,4	10,6	93,5	80,8	10,7	1,8	0,1	6,1
18-19	89,6	47,1	37,8	3,7	1,1	9,8	92,5	83,0	9,2	0,3	.	6,9
20-24	86,0	54,3	27,5	2,8	1,4	12,6	92,5	82,5	8,2	1,6	0,2	5,6
25-34	77,1	50,9	20,9	4,0	1,3	20,8	88,6	72,8	14,0	1,3	0,5	9,7
35-44	73,0	46,2	20,9	4,2	1,7	26,1	85,0	65,2	17,6	1,6	0,6	13,9
45-54	62,0	41,5	16,2	3,1	1,2	36,7	76,2	53,3	19,2	2,7	0,9	23,0
55-59	52,1	36,0	13,4	1,9	0,8	47,2	65,2	44,2	18,0	1,8	1,1	34,1
60-64	34,3	20,6	10,9	1,9	0,9	64,4	48,3	29,3	15,9	2,1	1,1	50,6
65-74	15,8	6,4	7,9	1,2	0,3	83,3	24,2	12,8	9,2	1,4	0,7	75,1
75 e oltre	3,6	1,6	1,8	0,2	0,1	94,7	5,5	2,1	2,2	0,7	0,5	93,9
Totale	51,7	30,2	17,2	3,1	1,2	47,0	61,3	44,5	14,2	1,9	0,7	37,7
MASCHI E FEMMINE												
3-5	20,6	3,7	13,2	2,7	0,9	77,3	-	-	-	-	-	-
6-10	50,6	10,5	27,8	8,6	3,7	48,0	53,7	18,3	27,5	6,4	1,5	45,5
11-14	76,2	25,0	40,4	8,0	2,8	22,1	86,1	59,8	23,0	2,8	0,6	13,1
15-17	81,9	35,4	37,1	7,4	2,0	17,0	93,9	82,0	10,7	1,0	0,1	5,2
18-19	80,9	38,8	34,0	5,7	2,5	17,9	92,7	82,2	9,9	0,5	.	6,3
20-24	78,8	46,2	26,7	4,3	1,6	18,7	92,4	80,8	9,8	1,6	0,2	5,6
25-34	72,9	45,0	21,6	4,3	1,9	25,4	89,8	72,9	15,0	1,5	0,4	8,7
35-44	70,9	44,5	20,2	4,2	2,1	27,9	85,7	65,6	17,5	1,8	0,7	13,5
45-54	64,3	41,7	17,0	3,5	2,1	34,6	77,6	55,6	18,4	2,5	1,1	21,6
55-59	57,1	38,3	14,4	2,8	1,6	41,8	68,2	46,6	18,2	2,3	1,1	31,1
60-64	46,9	30,4	12,4	2,4	1,7	51,5	56,0	35,5	17,3	2,1	1,1	43,1
65-74	26,3	14,3	9,2	1,6	1,2	72,6	30,8	17,3	10,7	1,8	1,0	68,3
75 e oltre	8,1	4,1	2,8	0,8	0,4	91,2	8,8	3,9	3,5	0,8	0,6	90,6
Totale	54,0	30,9	17,7	3,7	1,8	44,7	65,3	47,6	14,9	2,0	0,8	33,8

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Tavola 10.8 segue

Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per sesso, classe di età, regione, ripartizione e tipo di comune
Anno 2017, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
PER REGIONE												
Piemonte	56,9	32,5	17,8	4,4	2,2	42,4	66,4	47,6	15,9	1,9	1,1	33,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	59,3	32,4	19,7	5,0	2,2	39,4	68,3	47,3	16,1	3,9	1,0	30,3
Liguria	59,2	34,3	19,3	3,5	2,1	39,8	68,4	49,0	16,6	2,0	0,8	30,9
Lombardia	59,3	35,7	17,9	4,0	1,6	38,8	70,4	51,2	15,5	2,9	0,9	28,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	60,6	29,3	22,9	6,5	2,0	38,4	69,6	44,7	21,0	3,3	0,6	29,6
Bolzano-Bozen	59,5	25,3	23,5	8,4	2,3	40,4	70,2	42,3	23,8	3,5	0,6	29,7
Trento	61,8	33,1	22,2	4,7	1,7	36,5	69,1	47,0	18,3	3,1	0,6	29,4
Veneto	57,4	32,4	19,5	3,7	1,8	41,7	67,6	50,2	15,3	1,5	0,6	31,6
Friuli-Venezia Giulia	59,4	33,7	18,9	4,9	1,9	40,0	67,3	49,9	13,5	3,1	0,7	32,3
Emilia-Romagna	59,8	35,1	19,9	3,5	1,3	38,5	68,2	51,5	14,5	1,4	0,7	30,7
Toscana	56,9	33,3	17,5	3,9	2,3	42,2	66,9	49,1	14,8	1,9	1,1	32,7
Umbria	53,5	29,8	18,1	3,9	1,7	46,1	64,4	47,0	14,8	2,3	0,3	35,3
Marche	58,2	35,6	17,5	3,0	2,1	40,5	68,4	53,4	12,3	2,0	0,7	30,6
Lazio	57,2	33,4	19,4	3,0	1,4	41,7	68,8	51,3	15,4	1,4	0,6	30,3
Abruzzo	55,1	27,8	20,9	3,6	2,9	43,9	65,1	44,7	16,9	2,3	1,3	34,2
Molise	49,8	28,0	15,0	4,7	2,0	49,8	61,8	46,0	13,5	1,6	0,7	37,8
Campania	46,1	25,6	15,7	2,7	2,1	53,3	59,6	42,0	15,1	1,7	0,8	39,9
Puglia	43,4	22,4	15,9	3,4	1,7	54,7	58,2	40,1	14,9	2,6	0,5	40,5
Basilicata	49,4	28,1	17,4	2,5	1,5	49,0	61,5	43,6	14,6	2,0	1,3	37,2
Calabria	43,1	23,2	15,4	3,1	1,4	55,6	54,7	41,1	11,3	1,8	0,6	44,2
Sicilia	44,6	25,1	14,1	4,0	1,3	53,9	58,4	43,8	12,3	1,6	0,8	40,3
Sardegna	52,2	28,9	17,9	3,3	2,2	45,6	63,3	45,1	14,9	2,4	1,0	34,8
Nord-ovest	58,6	34,6	18,0	4,1	1,8	39,8	69,1	50,0	15,7	2,5	0,9	29,8
Nord-est	58,8	33,3	19,9	4,0	1,6	40,0	68,0	50,2	15,3	1,8	0,7	31,1
Centro	57,0	33,4	18,5	3,3	1,8	42,0	67,8	50,5	14,8	1,7	0,8	31,5
Sud	46,0	24,7	16,2	3,1	1,9	52,9	59,1	41,7	14,6	2,1	0,7	40,0
Isole	46,5	26,1	15,0	3,9	1,5	51,9	59,6	44,1	13,0	1,8	0,8	39,0
ITALIA	54,0	30,9	17,7	3,7	1,8	44,7	65,3	47,6	14,9	2,0	0,8	33,8
TIPI DI COMUNE												
Comune centro dell'area metropolitana	60,5	37,2	18,3	3,4	1,5	38,2	70,9	53,1	15,5	1,6	0,7	28,1
Periferia dell'area metropolitana	57,1	32,4	18,7	3,7	2,3	41,3	68,9	50,5	15,3	2,3	0,8	29,9
Fino a 2.000 abitanti	45,7	24,2	15,3	4,5	1,7	53,1	55,3	38,7	13,4	2,2	1,0	43,7
Da 2.001 a 10.000 abitanti	51,1	27,4	17,8	4,0	1,8	47,8	63,0	44,8	14,7	2,7	0,8	36,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	52,9	29,7	17,8	3,6	1,9	45,7	63,9	46,5	15,0	1,7	0,8	35,2
50.001 abitanti e più	54,4	32,8	17,0	3,1	1,5	44,4	65,9	48,7	14,7	1,7	0,8	33,2
Totale	54,0	30,9	17,7	3,7	1,8	44,7	65,3	47,6	14,9	2,0	0,8	33,8

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Tavola 10.9 Persone di 3 anni e più che praticano sport, qualche attività fisica e persone non praticanti per sesso, classe di età, regione e tipo di comune
Anno 2017, composizioni percentuali (a)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Praticano sport		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica
	In modo continuativo	In modo saltuario		
2013	21,5	9,1	27,9	41,2
2014	23,1	8,6	28,1	39,9
2015	23,8	9,5	26,5	39,9
2016	25,1	9,7	25,7	39,2
2017 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO				
MASCHI				
3-5	21,0	4,2	25,2	48,0
6-10	62,2	4,2	14,4	18,4
11-14	64,5	8,3	12,2	14,3
15-17	58,3	14,4	14,8	12,3
18-19	50,7	16,3	16,1	16,6
20-24	45,1	16,1	17,7	20,1
25-34	39,1	15,0	21,5	24,1
35-44	29,1	14,8	25,9	29,9
45-54	23,0	13,3	28,8	34,7
55-59	17,8	11,3	32,6	38,1
60-64	18,8	10,6	34,1	36,3
65-74	11,9	8,0	39,5	40,6
75 e oltre	5,5	2,7	27,2	64,1
Totale	28,9	11,1	26,2	33,4
FEMMINE				
3-5	28,2	2,5	17,7	49,7
6-10	58,7	4,8	16,3	19,3
11-14	56,8	10,0	15,9	16,8
15-17	44,6	8,5	24,4	21,6
18-19	37,2	10,1	27,6	24,8
20-24	32,3	11,4	30,5	25,2
25-34	25,8	10,7	32,1	30,9
35-44	19,2	9,4	35,4	35,9
45-54	19,1	8,4	35,3	36,9
55-59	14,9	8,9	34,1	41,7
60-64	13,5	6,9	35,5	43,8
65-74	9,0	4,0	31,0	55,8
75 e oltre	3,1	1,6	14,8	80,2
Totale	21,0	7,2	28,9	42,5
MASCHI E FEMMINE				
3-5	24,6	3,4	21,5	48,8
6-10	60,5	4,5	15,3	18,8
11-14	60,9	9,1	13,9	15,5
15-17	51,9	11,6	19,3	16,6
18-19	43,8	13,1	22,0	20,8
20-24	38,8	13,8	23,9	22,6
25-34	32,5	12,9	26,8	27,4
35-44	24,1	12,1	30,7	32,9
45-54	21,0	10,8	32,1	35,8
55-59	16,3	10,0	33,4	40,0
60-64	16,2	8,7	34,8	40,1
65-74	10,3	5,9	34,9	48,7
75 e oltre	4,1	2,0	19,9	73,6
Totale	24,8	9,1	27,6	38,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 10.9 segue

Persone di 3 anni e più che praticano sport, qualche attività fisica e persone non praticanti per sesso, classe di età, regione e tipo di comune
Anno 2017, composizioni percentuali (a)

REGIONI TIPI DI COMUNE	Praticano sport		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica
	In modo continuativo	In modo saltuario		
PER REGIONE				
Piemonte	25,8	10,7	29,1	34,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	25,9	17,1	24,7	32,1
Liguria	28,8	6,3	29,5	34,7
Lombardia	28,8	11,0	30,6	29,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	36,1	15,6	32,5	15,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	42,2	14,8	27,4	15,6
<i>Trento</i>	30,1	16,4	37,4	15,9
Veneto	28,7	11,9	33,4	25,8
Friuli-Venezia Giulia	27,0	11,7	34,7	26,5
Emilia-Romagna	28,6	9,6	30,3	31,0
Toscana	26,1	8,9	32,9	31,7
Umbria	26,7	8,9	27,7	36,4
Marche	25,4	9,5	33,7	31,2
Lazio	28,5	8,0	22,1	40,8
Abruzzo	23,9	9,4	27,7	38,5
Molise	21,2	6,9	24,1	47,4
Campania	16,5	6,5	22,4	54,2
Puglia	20,3	7,4	23,3	48,5
Basilicata	19,6	7,4	26,4	46,4
Calabria	15,9	7,6	24,9	51,4
Sicilia	17,1	6,0	19,9	56,6
Sardegna	23,0	10,2	31,1	35,4
Nord-ovest	28,0	10,5	30,0	31,1
Nord-est	29,2	11,3	32,3	26,9
Centro	27,3	8,5	27,3	36,5
Sud	18,5	7,2	23,7	50,2
Isole	18,5	7,0	22,6	51,3
ITALIA	24,8	9,1	27,6	38,1
PER TIPO DI COMUNE				
Comune centro dell'area metropolitana	28,3	8,3	24,2	38,6
Periferia dell'area metropolitana	26,9	9,9	27,1	35,8
Fino a 2.000 abitanti	18,8	9,4	28,1	43,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	22,8	9,5	28,7	38,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	24,1	9,1	27,8	38,5
50.001 abitanti e più	25,8	8,6	29,1	36,1
Totale	24,8	9,1	27,6	38,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 10.10 Spesa per consumi finali delle famiglie per ricreazione e cultura per funzione di consumo (a)
Anno 2016, valori a prezzi concatenati con anno di riferimento 2010 in milioni di euro

ANNI FUNZIONI DI CONSUMO	Valori a prezzi correnti	Percentuale sulla spesa totale delle famiglie (valori a prezzi correnti)	Variazione percentuale su valori a prezzi concatenati (Anno 2010 = 100) (b)
2012	68.448	6,8	-5,6
2013	63.968	6,5	-6,6
2014	64.589	6,5	0,9
2015	67.219	6,6	4,0
2016 - PER FUNZIONE DI CONSUMO			
Spesa totale per ricreazione e cultura	68.456	6,6	1,1
di cui:			
Attrezzature audiovisive, fotografiche e di elaborazione delle informazioni	8.231	0,8	3,8
Altri beni durevoli principali per la ricreazione e la cultura	2.244	0,2	-8,9
Servizi ricreativi e culturali	28.838	2,8	-0,3
Libri	3.386	0,3	4,2
Giornali e periodici; stampa di vario tipo; cancelleria e materiali per disegno	6.301	0,6	1,5
CONSUMI FINALI TOTALI (c)	1.031.923	100,0	1,4

Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)

(a) Spese corrispondenti alla funzione "Ricreazione e cultura", come definita in base alla Classificazione dei consumi individuali per funzione Coicop incluse le spese per le voci "Giochi, giocattoli e hobbies; attrezzature per lo sport, il campeggio e ricreazione all'aria aperta", "Giardinaggio, fiori, piante; animali domestici e relativi prodotti; servizi veterinari e altri servizi per animali domestici" e "Vacanze tutto compreso".

(b) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(c) Spesa nazionale complessiva delle famiglie sul territorio economico per beni e servizi.

Tavola 10.11 Indice armonizzato dei prezzi al consumo per ricreazione, spettacoli e cultura per tipo di bene e servizio.
Base 2015=100 (a)
Anni 2013-2017

FUNZIONI DI CONSUMO	Indici					Variazioni percentuali			
	2013	2014	2015	2016	2017	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016
Ricreazione, spettacoli e cultura	99,1	99,7	100,0	100,7	101,2	0,6	0,3	0,7	0,5
Apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici	111,4	105,0	100,0	101,1	99,3	-5,7	-4,8	1,1	-1,8
Altri beni durevoli per ricreazione e cultura	95,2	98,2	100,0	102,4	103,8	3,2	1,8	2,4	1,4
Altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali	98,9	99,2	100,0	99,1	98,9	0,3	0,8	-1,0	-0,2
Servizi ricreativi e culturali	97,2	98,2	100,0	100,5	100,6	1,1	1,8	0,5	0,1
Giornali, libri e articoli di cartoleria	95,9	98,3	100,0	101,5	103,0	2,5	1,8	1,5	1,5
Pacchetti vacanza	97,6	101,0	100,0	102,3	105,9	3,5	-1,0	2,4	3,5
Indice generale	99,7	99,9	100,0	99,9	101,3	0,2	0,1	-0,1	1,3
Beni	100,5	100,2	100,0	99,4	101,0	-0,2	-0,2	-0,6	1,5
Servizi	98,7	99,4	100,0	100,6	101,7	0,8	0,6	0,6	1,1

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

(a) L'indice armonizzato dei prezzi al consumo assicura una misura dell'inflazione comparabile tra i diversi paesi europei, attraverso l'adozione di un impianto concettuale, metodologico e tecnico condiviso da tutti i paesi e viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione europea. Si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore.

Tavola 10.12 Imprese attive, addetti e numero medio di addetti nel settore culturale per attività economica
Anno 2015

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti		In percentuale sul totale (a)		Numero medio di addetti per impresa attiva	Variazioni percentuali 2015/2014	
	Imprese attive	Addetti	Imprese attive	Addetti		Imprese attive	Addetti
Edizione di libri, periodici ed altre attività editoriali, anche elettroniche	4.766	31.469	3,5	12,6	6,6	-7,3	-10,1
Produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	6.925	24.091	5,1	9,6	3,5	1,2	2,0
Attività di programmazione e trasmissione	1.547	26.167	1,2	10,5	16,9	-2,1	-2,3
Attività delle agenzie di stampa	543	2.345	0,4	0,9	4,3	-2,0	1,7
Attività degli studi di architettura	61.333	68.011	45,6	27,2	1,1	0,1	-0,5
Attività di design specializzate	29.201	47.213	21,7	18,9	1,6	0,5	1,5
Formazione culturale	2.171	3.230	1,6	1,3	1,5	7,1	7,9
Attività creative, artistiche, e di intrattenimento	27.007	37.064	20,1	14,8	1,4	1,5	0,2
Biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	981	10.145	0,7	4,1	10,3	-1,6	4,6
Totale attività culturali	134.474	249.735	3,1	1,5	1,9	0,3	-1,0
TOTALE ATTIVITÀ ECONOMICHE (Ateco 2007)	4.338.085	16.289.875	100,0	100,0	3,8	-0,5	0,6

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA - Imprese) (E)

(a) Per le singole attività del settore culturale, la percentuale è calcolata sull'insieme del settore culturale. Per il totale, la percentuale è calcolata sull'insieme delle attività economiche italiane.

